



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**

---

# RELAZIONE ANNUALE

2019

---

**Componenti del Nucleo di Valutazione:**

*prof. Matteo Turri (Presidente)*

*prof.ssa Anna Ilaria Trapè*

*dott. Massimo Principi*

*dott. Daniele Valerio*

*sig. Tommaso Ridolfi*

Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione:

*Fiorenzo Formentini*

*Manolo Micozzi*

*Silvia Mozzoni*

## Premessa

La relazione, sulla base delle indicazioni espresse dall'ANVUR nel documento di *Linee guida per la relazione Annuale dei Nuclei di valutazione* aggiornato al 18.05.2019, prende in considerazione gli aspetti sotto menzionati con riferimento all'annualità 2018 e ai principali accadimenti intervenuti nei primi mesi del 2019.

## Sommario

### Valutazione del sistema di Qualità

1	Sistema di AQ a livello di Ateneo.....	4
1.1	Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della Didattica e Ricerca (R1).....	4
1.1.1	Visione della qualità nel Piano Strategico, strutture organizzative di AQ, processi di riesame e ruolo degli studenti (R1.A).....	4
1.1.2	Accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei corsi di studio, funzionali alle esigenze degli studenti (R1.B).....	10
1.1.3	L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali (R1.C.).....	14
1.2	Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo (R2).....	17
1.2.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1).....	17
1.2.2	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1).....	17
2	Sistema di AQ a livello dei CdS.....	19
2.1	Follow-up CdS oggetto di visita CEV.....	19
2.2	Analisi degli indicatori forniti da ANVUR.....	19
3	Sistema AQ per la Ricerca e terza missione.....	31
3.1	Qualità della ricerca e della terza missione (R4).....	31
3.1.1	Visione della qualità della ricerca e della terza missione (R4.A).....	31
3.1.2	Qualità della ricerca nei Dipartimenti (R4.B).....	35
3.2	Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti.....	36
4	Strutturazione delle audizioni.....	39
5	Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi.....	44
5.1	Obiettivi delle rilevazioni.....	44
5.2	Modalità di rilevazione.....	44
5.3	Risultati delle rilevazioni.....	45
5.4	Utilizzazione dei risultati.....	51
5.5	Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.....	51

<b>Valutazione della performance</b> .....	53
<b>Raccomandazioni e suggerimenti</b> .....	57
<b>Allegati</b> .....	60
Tabella 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS .....	61
Tabella 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati.....	61
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall’Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.).....	62

# Valutazione del Sistema di Qualità

---

## 1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

Il sistema di Assicurazione della Qualità in Ateneo viene analizzato dal Nucleo di Valutazione seguendo lo schema dei Requisiti di accreditamento periodico, nella sua versione aggiornata all'edizione AVA 2.0 del 10 agosto 2017, articolato nei requisiti R1 e R2, utilizzando nell'analisi tutte le fonti rese disponibili dall'Ateneo per documentare lo stato di maturazione del sistema di AQ.

### 1.1 Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della Didattica e Ricerca (R1)

#### 1.1.1 Visione della qualità nel Piano Strategico, strutture organizzative di AQ, processi di riesame e ruolo degli studenti (R1.A)

##### 1.1.1.1 Qualità della Didattica e della Ricerca nelle politiche e strategie dell'Ateneo (R1.A.1)

L'Ateneo, a parere del Nucleo di Valutazione, ha definito una propria visione chiara e articolata e pubblica della qualità delle attività accademiche<sup>1</sup>.

Come riferito anche nella precedente relazione del Ndv, nel 2018 si sono tenuti gli *Stati generali* dell'Università di Macerata<sup>2</sup>, intesi non come passaggio meramente formale, bensì come momento partecipato e diffuso per riflettere sul “modo di pensare e organizzare l'Università e per cogliere le sfide della contemporaneità”.

Nel periodo maggio-giugno 2018 si sono tenuti i *workshop* finalizzati all'approfondimento delle tematiche evidenziate nel documento programmatico<sup>3</sup> che ha visto coinvolte tutte le componenti della Comunità di Ateneo: studenti, docenti, personale tecnico amministrativo. In collegamento con i workshop, inoltre, è stato aperto anche un blog<sup>4</sup> che ha consentito di raccogliere ulteriori contributi alla discussione.

Gli esiti delle riflessioni sollecitate dagli Stati generali hanno contribuito alla redazione del nuovo *Piano Strategico 2019-2022*,<sup>5</sup> tramite il quale l'Ateneo traduce la visione istituzionale contenuta nello Statuto all'interno delle aree di intervento e con gli obiettivi, chiari e ben individuati, di seguito indicati in ragione di differenti “prospettive strategiche”.

---

<sup>1</sup> Si vedano lo Statuto e il Piano Strategico 2019-2022 (Approvato dal Senato nella seduta del 19.2.2019 e dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22.2.2019).

<sup>2</sup> Gli Stati generali sono stati aperti solennemente durante la Cerimonia di Inaugurazione dell'Anno Accademico 2017/2018 con la prolusione del Professor Ivano Dionigi dedicata a *L'Umanesimo necessario*.

<sup>3</sup> “Le sfide della contemporaneità” del Rettore Francesco Adornato, pubblicato come nota introduttiva al Piano strategico 2019-2022. Le tematiche indicate nel predetto documento su cui è stata sollecitata la riflessione durante gli Stati generali sono: il ruolo delle università umanistiche; un ateneo in crisi di crescita; consapevolezza e responsabilità; lo studente al centro; la didattica; la ricerca; i corsi di dottorato e la Scuola di studi superiori “G. Leopardi”; il reclutamento dei docenti; un'amministrazione di servizio; l'eccellenza al servizio del territorio e delle comunità; università e città; un necessario cambio di passo.

<sup>4</sup> Il blog è attivo in [www.unimc.it/uninova/it/stati-general-2018-ilblog/](http://www.unimc.it/uninova/it/stati-general-2018-ilblog/).

<sup>5</sup> Approvato dal Senato nella seduta del 19.2.2019 e dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22.2.2019.

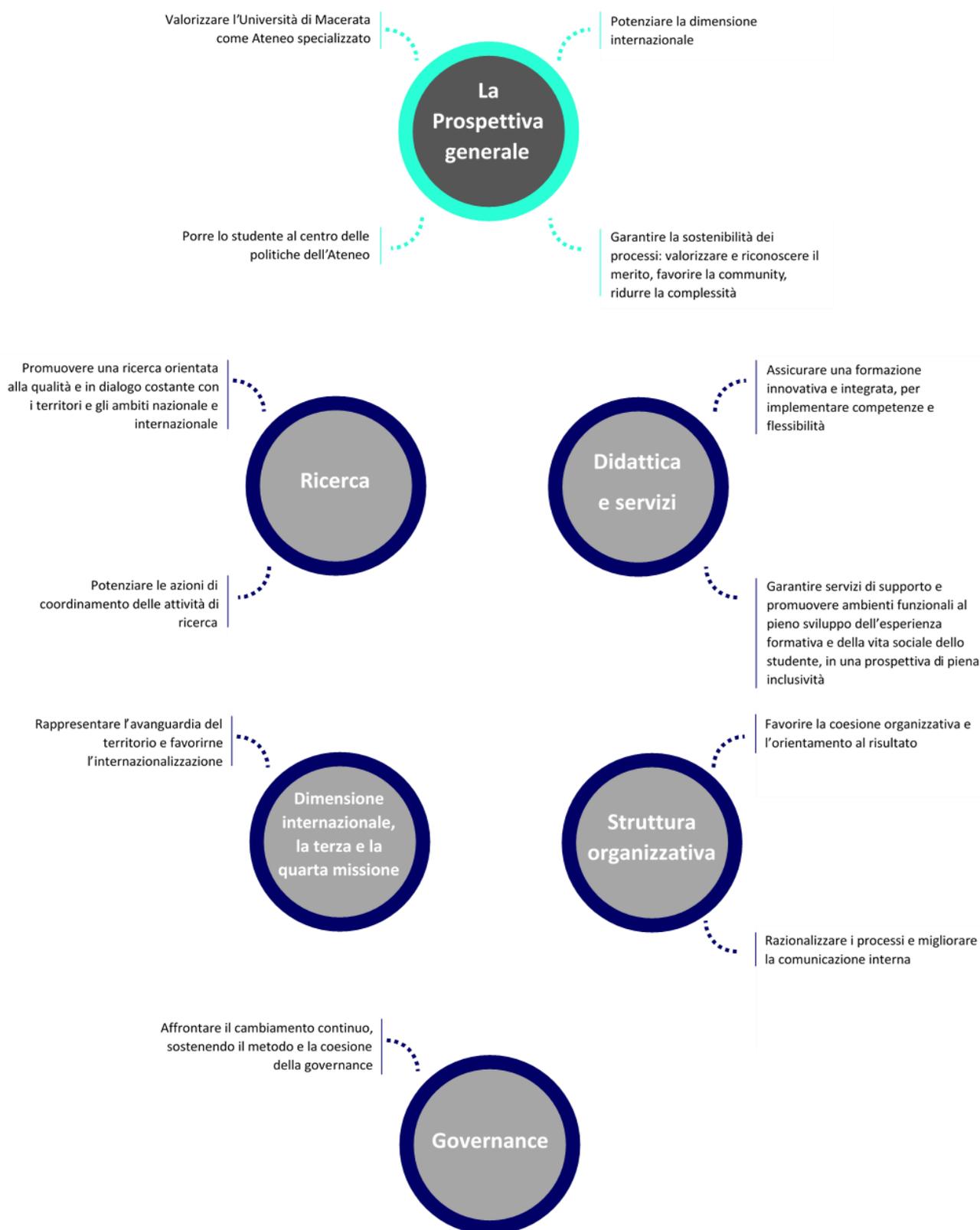


Fig. 1.1 – Obiettivi e strategie (Fonte: Piano strategico di Ateneo 2019-2022)

**Il Nucleo di valutazione esprime vivo apprezzamento per il processo di ascolto e condivisione che ha portato alla stesura della programmazione strategica 2019-2022.**

Al fine di non lasciare gli obiettivi strategici al mero livello di generale intento privo di una declinazione operativa l'Ateneo ha promosso la massimizzazione del collegamento tra strategie, definite nel Piano Strategico, e obiettivi operativi annuali e pluriennali, che trovano espressione nel Piano della Performance che viene approvato annualmente.

Il nesso tra strategia e performance si esplica come collegamento tra le prospettive strategiche dell'Ateneo, presentata nel Piano Strategico, e i sistemi, le operazioni e le logiche che l'Amministrazione impiega per:

- definire i propri obiettivi in termini di miglioramento dei servizi e sviluppo di nuovi progetti;
- monitorare l'andamento degli obiettivi e delle connesse azioni;
- individuare eventuali correttivi in corso d'opera;
- valutare i risultati raggiunti a consuntivo.

Tale doveroso inquadramento deve ritenersi valido anche per quanto concerne la declinazione delle politiche per la qualità della Didattica e della Ricerca dell'Università di Macerata, con la precisazione, emersa nella Seconda sezione della Relazione Annuale 2019 del Nucleo di Valutazione relativa alla Valutazione sul funzionamento complessivo del sistema di gestione della performance, di come il Piano della Performance 2019, pur tenendo in considerazione gli indirizzi per la definizione del Piano Strategico 2019-2022, approvato il 22/02/2019, non recepisce gli obiettivi strategici 2019-2022. Questo in quanto la sua approvazione (avvenuta con Deliberazione del CdA del 25/01/2019) è stata precedente all'approvazione del Piano Strategico 2019-2022.

Il Piano della performance 2019, quindi, ha come riferimento strategico il Piano Strategico 2013-2018 che, al pari del Piano 2019-2022, presentava, tra le varie prospettive strategiche, obiettivi afferenti alla ricerca:

- Promuovere una ricerca orientata alla qualità e in dialogo costante con i territori e gli ambiti nazionale e internazionale;
- Promuovere una ricerca più coordinata internamente e meglio collegata con l'esterno;

e alla Didattica:

- Garantire una formazione innovativa e integrata, volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile;
- Garantire servizi di supporto e promuovere ambienti funzionali al pieno sviluppo dell'esperienza formativa e della vita sociale dello studente.

La declinazione operativa degli obiettivi strategici avviene in modo puntuale nel Piano performance 2019, garantendosi per ciascun obiettivo strategico, la declinazione in uno o più obiettivi operativi pluriennali con indicazione dell'unità organizzativa di riferimento e la chiara definizione dei valori attesi con declinazione degli step annuali di raggiungimento di detti valori in caso di obiettivi pluriennali.

**Il ciclo performance dell'Università di Macerata, a parere del Nucleo, presenta un buon livello di implementazione e sviluppo. Per il mantenimento di tale livello il Nucleo raccomanda di adeguare il ciclo della performance al nuovo Piano Strategico 2019-2022.**

Un tema strettamente interrelato agli obiettivi strategici e alla qualità della Didattica e della Ricerca è quello della programmazione triennale.

Nel corso del 2019 il Nucleo ha validato il raggiungimento da parte dell'Ateneo degli obiettivi relativi alla programmazione triennale 2016-2018 nel corso della riunione del 22/05/2019.

Nel proprio documento di Programmazione triennale 2016-2018 (approvato dagli organi nelle sedute del Senato accademico del 13 dicembre 2016 e del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2016), infatti, l'Università di Macerata dichiarava che "...intende portare avanti in chiave innovativa, coordinata e con obiettivi di miglioramento – anche nel quadro del suo Piano strategico 2013-2018 – azioni e interventi pianificati che si riferiscono ai seguenti obiettivi indicati dal MIUR":

- Obiettivo A: Miglioramento dei risultati conseguenti nella programmazione del triennio 2013-2015 su azioni strategiche per il sistema;
- Obiettivo B: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche.

Con riferimento all'Obiettivo B (Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche) l'Ateneo ha scelto di perseguire l'azione c) "Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti" con particolare riferimento all'indicatore 3) ovvero alla "Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come descritti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente". Per la realizzazione di tale obiettivo, l'Ateneo ha presentato un progetto che rispondeva anche all'esigenza di poter dare una risposta alle criticità emerse nel corso della visita CEV dell'aprile 2015 in cui, per il requisito AQ1.D.1 Risorse di docenza: qualità, veniva espresso il giudizio C. Accettato con una raccomandazione (l'Ateneo deve intraprendere delle azioni tese alla promozione dell'aggiornamento professionale della docenza, con particolare riferimento agli aspetti docimologici dell'accertamento degli apprendimenti).

Il progetto prevedeva la realizzazione di un percorso di formazione dedicato ai docenti con conseguente ricaduta valutabile sugli studenti e orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo e l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli studenti.

**Il percorso di validazione degli obiettivi 2016-2018, come visto chiusosi nel maggio 2019, apre il tema della nuova programmazione triennale (PRO3) su cui il Nucleo di Valutazione esprime raccomandazioni in ordine alla sua piena inclusione negli indirizzi strategici di Ateneo anche mediante opportuno aggiornamento del piano strategico.**

#### *1.1.1.2 Architettura del sistema AQ di Ateneo (R1.A.2)*

La realizzazione di un efficace Sistema di AQ d'Ateneo, che sia in grado di attuare il Processo di AQ, si fonda sia su un impegno politico da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo, sia sulle strutture che gestiscono le attività inerenti alla politica della qualità. Come analizzato in precedenza, la AQ di Ateneo deve trovare concretizzazione in una pianificazione strategica di Ateneo che, a sua volta, deve essere declinata operativamente dove vengono individuati risorse, target e specifiche responsabilità organizzative.

Nel Piano della Performance 2019 si denota un chiaro collegamento tra obiettivi strategici, per il mezzo degli obiettivi operativi, e le strutture organizzative di riferimento e si denota, al pari, una gestione organizzativamente "diffusa" della AQ di Ateneo.

Con riferimento all'assetto organizzativo occorre ricordare come l'Ateneo abbia recentemente avviato un processo di riorganizzazione al dichiarato fine di assimilare e implementare una logica dell'azione amministrativa basata sui "processi". Si rimanda alla Relazione illustrativa allegata al D.D.G. n. 7 del 2019 per un approfondimento sulle motivazioni della riorganizzazione.

Al momento sono state costituite le Aree e i Centri di servizio di seguito indicati:

- Area affari generali;
- Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti;
- Area risorse finanziarie;
- Area internazionalizzazione;
- Area ricerca;
- Area risorse umane;
- Area servizi tecnici e infrastrutture;
- Centro d'Ateneo per i servizi bibliotecari – CASB
- Centro di servizio per l'informatica d'Ateneo – CSIA

L'articolazione organizzativa del sistema di AQ comprende l'insieme degli attori e dei ruoli attraverso i quali gli Organi di governo dell'Ateneo, definiti nello Statuto, realizzano le proprie politiche per la qualità, riguardanti le aree della Formazione, della Ricerca e della Terza Missione.

Il Nucleo raccomanda, in linea con le richieste del requisito R1.A, che **la Direzione Generale rilevi le opinioni del personale tecnico amministrativo, docente e degli studenti interessati dalla riorganizzazione.**

La riorganizzazione ha inoltre mutato l'assetto degli uffici di supporto sia al Nucleo di valutazione, sia al Presidio di qualità che risultano ora autonomi. In particolare, il Nucleo è al momento supportato dall'*Ufficio amministrazione digitale, programmazione strategica e controllo di gestione* mentre il Presidio fa capo all'*Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti* (ADOSS). **Il Nucleo raccomanda che il PQA sia adeguatamente supportato anche nell'area della ricerca.**

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 luglio 2019, ha approvato il regolamento del Presidio di qualità di Ateneo (d.r. n. 280 del 2 agosto 2019), volto a disciplinarne composizione, compiti e funzionamento.

**Il Nucleo valuta positivamente l'approvazione del regolamento del PQA che potrà dare rinnovato slancio alle sue attività. Si ritiene infatti, per quanto l'architettura del sistema di AQ presso l'Ateneo possa considerarsi ormai consolidata, che sia opportuno mantenere alta l'attenzione sui processi di AQ e sul miglioramento continuo anche in vista della seconda tornata delle procedure di accreditamento periodico.**

### 1.1.1.3 *Revisione critica del sistema di AQ (R1.A.3)*

Nel 2017 il rinnovamento del sistema AVA 2.0 ha stimolato ulteriori riflessioni da parte dei vertici di Ateneo e degli organi centrali di AQ (PQA e NdV) sull'organizzazione e il funzionamento del sistema di AQ e sul grado di implementazione delle procedure e dei requisiti necessari per affrontare la futura visita delle CEV.

Il PQA, anche in considerazione della raccomandazione della CEV<sup>6</sup>, ha iniziato un processo di revisione progressiva del Manuale per la qualità con l'obiettivo di renderlo più versatile rispetto alle mutevoli esigenze nei processi di AQ, nonché più snello e fruibile con maggiore consapevolezza dalle parti coinvolte nei processi di AQ.

Dapprima, nel 2017, il PQA ha elaborato le Linee guida per la redazione della relazione delle Commissioni paritetiche docenti studenti (anche in considerazione della raccomandazione delle CEV<sup>7</sup>) e per la compilazione della Scheda di monitoraggio annuale dei CdS, individuando in particolare gli indicatori necessariamente da commentare.

L'impegno nel 2018 è stato dedicato, in particolare, alla redazione delle *Linee guida su Attori e responsabilità del processo di assicurazione della qualità* e sui *Documenti del sistema di assicurazione della qualità*.

Il PQA ha inoltre elaborato, nel corso del 2018, le *Linee guida sulla visibilità dei processi e della documentazione nel sito web d'Ateneo* che, al termine di un processo di condivisione e confronto con gli organi di Ateneo, relativo in particolare alla necessità di contemperare le esigenze di trasparenza e di salvaguardia della privacy, dovrebbero essere approvate entro la fine del 2019.

**Il Nucleo raccomanda all'Ateneo particolare attenzione affinché la visibilità dei processi di AQ sia pienamente rispondente ai principi di trasparenza e diffusione delle informazioni previste dai requisiti di qualità per l'accreditamento periodico.**

Inoltre il PQA ha in progetto di elaborare *Linee guida* anche sul contenuto di ciascun documento di AQ e sul coordinamento dei flussi informativi con l'obiettivo di garantire un efficace coordinamento e comunicazione con gli Organi di Governo, i CdS, e i Dipartimenti.

---

<sup>6</sup> Raccomandazione: "È necessario dare seguito (o rivedere) le indicazioni presenti nel Manuale della Qualità, poiché risultano spesso non osservate".

<sup>7</sup> "Il contributo delle CPDS al processo di AQ deve essere più incisivo e non limitarsi alla descrizione delle attività. Le relazioni delle CPDS devono mirare a considerare e a far comprendere le criticità e le opportunità di miglioramento nelle attività formative dei diversi CdS."

**Il Nucleo raccomanda di concludere quanto prima il processo di revisione del Manuale della qualità, affinché lo stesso possa essere opportunamente pubblicizzato e assimilato da tutti gli attori della AQ. A questo proposito raccomanda un'adeguata presentazione e informazione del manuale nelle diverse componenti universitarie oltre che nei dipartimenti.**

L'Ateneo sta dimostrando un buon livello di revisione critica del sistema di AQ anche con riferimento alla raccomandazione evidenziata dalla CEV relativamente alle competenze nella didattica<sup>8</sup>. Su tali aspetti si rinvia alla sezione 1.1.3.1 della presente relazione.

Inoltre sin dal 2015, come evidenziato anche nelle precedenti relazioni del Ndv, l'Ateneo si è dotato di uno strumento di reclamo on line - attivabile dal sito web dell'Ateneo, sezione Qualità - che consente a studenti, docenti e pta di segnalare osservazioni critiche e/o proposte di miglioramento, anche in forma anonima. Per le specifiche modalità operative del reclamo e dei relativi dati su funzionamento ed efficacia si rinvia alla relazione del PQA relativa agli anni 2017 e 2018.

**Il Nucleo rileva che lo strumento del reclamo è opportuno per evidenziare criticità, così come richiesto dal requisito R3.D.1<sup>9</sup>, pertanto è importante lo stesso sia conosciuto dagli studenti. Inoltre il Nucleo raccomanda ai competenti organi di prendere in carico i reclami e di adottare le opportune azioni correttive, riferendone al PQA.**

**Il Nucleo di Valutazione raccomanda un momento annuale di riflessione e riesame complessivo della AQ da parte degli organi di governo e del PQA, anche a partire dai documenti valutativi tra i quali la relazione del Nucleo di Valutazione. Le risultanze del summenzionato riesame dovranno essere comunicate al Nucleo.**

**Il buono stato dello stesso e l'apprezzamento ottenuto in fase di verifica di accreditamento periodico devono, infatti, costituire uno stimolo per azioni sempre più incisive. A questo proposito è opportuno che l'azione del PQA si rafforzi ulteriormente e che le azioni promosse dallo stesso possano avere tempi di effettiva implementazione più rapidi.**

---

<sup>8</sup> Per il requisito AQ1.D.1 "Risorse di docenza: qualità", veniva espresso il giudizio "C. Accettato con una raccomandazione". L'Ateneo deve intraprendere delle azioni tese alla promozione dell'aggiornamento professionale della docenza, con particolare riferimento agli aspetti docimologici dell'accertamento degli apprendimenti.

<sup>9</sup> "Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere noto agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?"

#### 1.1.1.4 Il ruolo attribuito agli studenti (R1.A.4)

Il ruolo attribuito agli studenti all'interno dell'Ateneo si sviluppa principalmente su 2 livelli:

- 1) Il primo è un livello connesso alla partecipazione agli organi di governo, che si sviluppa nell'ambito della rappresentanza studentesca all'interno degli organi di Ateneo e dei Dipartimenti, particolarmente importante la partecipazione alle CPDS. Da questo punto di vista alle ultime elezioni studentesche si è riscontrato sia un aumento degli studenti votanti del 3% sia un incremento delle liste di rappresentanza candidate, che erano 5 rispetto alle 3 delle scorse elezioni. Aldilà di questi dati indicativi di una maggior partecipazioni degli studenti, emerge un coinvolgimento attivo degli studenti all'interno degli organi di governo sia dei singoli corsi di studi e dipartimenti sia dell'ateneo. Inoltre dal 2018 è stato predisposto uno spazio autogestito dagli studenti, che permette di svolgere le riunioni del Consiglio degli Studenti in totale autonomia e indipendenza e può essere utilizzato anche dalle liste di rappresentanza e dalle associazioni studentesche per organizzare eventi.
- 2) Il secondo è un livello informale di partecipazione degli studenti che è tipico di un piccolo ateneo come l'Università degli studi di Macerata che favorisce un canale diretto di dialogo tra studenti, personale tecnico amministrativo e docenti. Questo permette agli studenti di confrontarsi direttamente con i docenti su tutte le questioni della didattica anche fuori dagli organi di rappresentanza. Inoltre per quanto riguarda l'ambito delle attività culturali il coinvolgimento degli studenti è particolarmente sollecitato soprattutto attraverso lo strumento del Festival nazionale degli studenti universitari "Unifestival" che permette di ottenere finanziamenti per l'organizzazione di eventi culturali non solo da parte delle associazioni studentesche, liste di rappresentanza e Consiglio degli Studenti ma anche ai singoli studenti. Questo secondo livello informale è del tutto peculiare e rende l'Università di Macerata particolarmente attenta al ruolo attribuito agli studenti.

10

Sulla base dei dati in proprio possesso, il Nucleo di valutazione ritiene che l'ateneo riconosca la rilevanza degli studenti nei propri processi decisionali e favorisca un ruolo attivo degli stessi. Il Nucleo raccomanda al PQA di promuovere iniziative informative e formative per gli studenti impegnati nei processi di AQ.

### 1.1.2 Accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei corsi di studio, funzionali alle esigenze degli studenti (R1.B)

#### 1.1.2.1 Ammissione e carriera degli studenti (R1.B.1)

L'Ateneo di Macerata negli ultimi anni ha visto una sensibile crescita dei propri iscritti, arrivando ad attestarsi, alla data del 10 agosto 2019, a più di 10.300.

Tabella 1.1: Studenti iscritti

Dipartimento	Anno		
	2016/17	2017/18	2018/19
ECONOMIA E DIRITTO	876	811	776
GIURISPRUDENZA	2.317	2.094	2.033
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	2.637	2.732	3.036
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	1.102	1.074	1.062
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	3.424	3.429	3.439
<b>Totale Ateneo</b>	<b>10.356</b>	<b>10.140</b>	<b>10.346</b>

Fonte: MIA alla data 12 agosto 2019

Il numero degli studenti immatricolati si è attestato sui 1.800, in netta ripresa rispetto all'a.a. 2017/2018 (1.696) in cui il dato ha probabilmente risentito dei ben noti eventi sismici.

Tabella 1.2: studenti immatricolati

Dipartimento	Anno		
	2016/17	2017/18	2018/19
ECONOMIA E DIRITTO	147	125	119
GIURISPRUDENZA	344	270	296
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	411	452	514
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	188	188	210
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	749	661	661
<b>Totale Ateneo</b>	<b>1.839</b>	<b>1.696</b>	<b>1.800</b>

Fonte: MIA alla data del 12 agosto 2019

Il rapporto della contribuzione studentesca sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), come illustrato nel Bilancio Unico di Ateneo per l'esercizio 2018, si mantiene al di sotto della soglia di legge.

Tabella 1.3: Rapporto contribuzione studentesca-FFO

Tasse e contributi (acc. / imp. fino al 2014 - ricavi / costi dal 2015)	2015	2016	2017	2018
Tasse di iscrizione corsi di laurea di primo e secondo livello (CG.05.50.01.01)	€ 6.809.667,57	€ 7.785.553,05	€ 8.051.426,49	€ 6.791.043,46
Rimborso tasse soprattasse e contributi a studenti (CG.04.46.08.01.01)	€ 69.334,26	€ 52.412,71	€ 94.659,28	€ 80.808,14
Contribuzione netta dei soli corsi di laurea (*)	€ 6.740.333,31	€ 7.733.140,34	€ 7.956.767,21	€ 6.710.235,32
FFO assegnato	€ 37.334.271,00	€ 37.015.997,00	€ 36.811.318,00	€ 36.393.442,00
<b>% delle entrate dei soli corsi di laurea su FFO assegnato</b>	<b>18,1%</b>	<b>20,9%</b>	<b>21,6%</b>	<b>18,4%</b>
quota studenti fuori corso a.a. x-1/x (fonte: MIA, dati al 28/3/2019)		19,7%	17,8%	17,4%
quota contribuzione netta dei corsi di laurea riferibile agli studenti in corso		€ 6.207.391,75	€ 6.542.849,68	€ 5.542.654,37
<b>% delle entrate dei soli corsi di laurea su FFO assegnato (senza fuori corso)</b>		<b>16,8%</b>	<b>17,8%</b>	<b>15,2%</b>

Fonte: Bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2018

Il tempo medio di laurea, sia per i corsi triennali sia per i magistrali, supera di qualche mese il tempo previsto. Di molto superiore il tempo di laurea nel caso di laurea magistrale a ciclo unico che supera quello previsto di 1 anno e 4 mesi (nei dati sono inclusi anche i corsi non attivi)

Tabella 1.4: tempo medio di laurea

Codice	Tipologia del corso	Normativa	Anno		
			2017	2018	2019
L2	Corso di Laurea	DM270	3 anni 8 mesi	3 anni 9 mesi	3 anni 9 mesi
LM	Corso di Laurea Magistrale	DM270	2 anni 8 mesi	2 anni 6 mesi	2 anni 7 mesi
LM5	Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni	DM270	6 anni 2 mesi	6 anni 6 mesi	6 anni 4 mesi
<b>Media di Ateneo</b>			<b>3 anni 9 mesi</b>	<b>4 anni 10 mesi</b>	<b>4 anni 8 mesi</b>

Fonte: MIA alla data del 12 agosto 2019

La quota totale di studenti che si iscrivono al 2° anno dello stesso corso di laurea triennale o laurea magistrale a ciclo unico, avendo acquisito almeno 40 CFU entro il 31/12, con riferimento alla coorte di immatricolati nell'anno precedente è, sebbene non per tutti i dipartimenti, in aumento sin dall'a.a. 2016/2017.

Tabella 1.5: percentuale di studenti che si iscrivono al 2° anno avendo acquisito almeno 40 CFU

Dipartimento	Anno		
	2016/17	2017/18	2018/19
ECONOMIA E DIRITTO	41,10%	42,18%	37,60%
GIURISPRUDENZA	51,08%	44,61%	48,71%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	56,34%	55,34%	63,41%
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	43,86%	37,23%	34,92%
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	42,62%	47,60%	45,23%
<b>Totale Ateneo</b>	<b>47,26%</b>	<b>47,28%</b>	<b>48,91%</b>

Fonte: MIA alla data del 12 agosto 2019

Subisce un leggero calo la percentuale di studenti iscritti con un titolo di accesso straniero rispetto al totale degli iscritti al primo anno di corso.

Tabella 1.6: percentuale di studenti iscritti con titolo di accesso straniero

Dipartimento	Anno		
	2016/17	2017/18	2018/19
ECONOMIA E DIRITTO	7,53%	10,48%	11,93%
GIURISPRUDENZA	0,17%	0,23%	0,00%
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	2,00%	2,54%	1,38%
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	10,08%	7,14%	5,57%
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	0,59%	0,54%	1,03%
<b>Totale Ateneo</b>	<b>2,61%</b>	<b>2,74%</b>	<b>2,30%</b>

Fonte: MIA alla data del 12 agosto 2019

Mentre rimane sostanzialmente stabile il numero medio di CFU acquisiti all'estero (erasmus) calcolato come rapporto tra i CFU complessivamente acquisiti e il numero degli studenti interessati che abbiano acquisito almeno 15 CFU (vengono presi in considerazione anche i corsi non più attivi).

Tabella 1.7: numero medio di CFU acquisiti all'estero

Dipartimento	Anno		
	2016/17	2017/18	2018/19
ECONOMIA E DIRITTO	36	31	31
GIURISPRUDENZA	29	33	35
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	38	36	41
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	36	31	32
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	34	31	30
<b>Totale Ateneo</b>	<b>34</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

Fonte: MIA alla data del 12 agosto 2019

### 1.1.2.2 Programmazione dell'offerta formativa (R1.B.2)

Nel Piano strategico 2019-2022 l'Ateneo dichiara una particolare attenzione per una corretta articolazione dell'offerta formativa e alle sue potenzialità di sviluppo<sup>10</sup>.

Nell'a.a 2018/2019 ha svolto le procedure per l'accREDITAMENTO del corso di laurea di "Scienze giuridiche per l'innovazione" (classe LM-SC-GIUR), presso il Dipartimento di Giurisprudenza, che, avendo ottenuto parere favorevole dal CUN e dall'ANVUR sarà operativo a partire dal a.a. 2019/2020. Una proposta di nuovo corso di laurea – anche con l'obiettivo di intercettare la domanda di formazione proveniente dal territorio regionale e rispondere alle esigenze produttive connesse - sarà, invece, esaminata nel corso dell'a.a. 2019/2020 e, se otterrà l'accREDITAMENTO iniziale, sarà lanciata a partire dal a.a. 2020/2021.

**Il Nucleo di Valutazione, anche in considerazione delle sue prerogative nel processo di istituzione, raccomanda:**

- **una maggiore e preventiva istruttoria dei requisiti di accREDITAMENTO da parte degli uffici preposti;**
- **una maggiore attenzione dei proponenti alla coerenza tra obiettivi formativi e piano di studio;**
- **un maggior coinvolgimento, fin dalla fase iniziale, del PQA;**
- **la compilazione preventiva della matrice di Tuning e l'attivazione di un comitato di indirizzo.**

13

Nella sezione 2.2 della presente relazione il Nucleo riporta l'andamento di alcuni indicatori sulla didattica che consentono una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa in relazione agli aspetti considerati.

### 1.1.2.3 Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS (R1.B.3)

L'Ateneo, sulla base delle risorse disponibili, nell'elaborazione e progettazione della sua offerta didattica, mostra di tenere opportunamente conto delle esigenze del territorio e della società.

---

<sup>10</sup> "L'Ateneo di Macerata assicura, con focalizzazione nelle scienze umane e sociali, una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche. L'Ateneo si rivolge agli studenti curandone unicità e integralità, e ponendoli al centro delle attività per proiettarli, con particolare attenzione al potenziale espresso da ciascuno, verso ruoli di guida e di responsabilità. Con lo stesso approccio, offre gli strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di life long learning. L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico assumendosi la responsabilità di operare come agente di innovazione, inclusione e partecipazione. A tal fine, interagisce in modo sinergico e sistemico con gli interlocutori esterni, garantendo sia forte apertura internazionale sia intenso collegamento con le realtà istituzionali e socio-economiche locali. In tali dimensioni, risulta una responsabilità accresciuta dopo il sisma e i fatti di cronaca, rispetto ai quali l'Ateneo è stato, è e deve essere costruttore di fiducia e coesione sociale."

"L'Ateneo di Macerata valorizza le sue aree di specializzazione nelle scienze umane e sociali, in prospettiva internazionale e tecnologica, come volano per lo sviluppo del territorio. Come agente di innovazione mette in rete tutte le energie e le intelligenze interne per contribuire a proiettare i territori in una dimensione di crescente competizione internazionale. Interagisce con i diversi interlocutori valorizzandone la visione, sostenendone la progettualità, sviluppando relazioni sistemiche, orientate a un'innovazione sostenibile ed efficace. Collabora con le imprese e con gli altri attori del territorio nella costruzione di una governance condivisa."

Piano strategico 2019-2022, *La didattica e i servizi*, pag. 40 e *La dimensione internazionale, la terza e la quarta missione*, pag. 41

A tal proposito, il Nucleo valuta positivamente l'elaborazione da parte del PQA delle linee guida "Progettazione e programmazione didattica"<sup>11</sup> per l'istituzione dei nuovi CdS o per la modifica degli ordinamenti esistenti che prevedono un lavoro di progettazione sufficientemente dettagliato e ragionato al fine di garantire la raccolta delle opportune informazioni e una valutazione che coinvolga molteplici soggetti, interni ed esterni all'Ateneo. Inoltre, il Nucleo apprezza l'attuata revisione dei progetti formativi dei corsi di dottorato<sup>12</sup>, focalizzati su temi trasversali che coinvolgono più aree scientifiche, prevedendo altresì una trasversalità dipartimentale che generalmente supera l'articolazione in curricula<sup>13</sup>. L'auspicato maggiore livello di occupazione dei dottori di ricerca dovrà essere attentamente monitorato.

### **1.1.3 L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali (R1.C.)**

#### *1.1.3.1 Reclutamento e qualificazione del corpo docente (R1.C.1)*

Sin dal 2013<sup>14</sup> il Senato ha approvato criteri e linee di indirizzo per la ripartizione dei punti organico del personale docente relativamente allo sviluppo strategico dell'Ateneo, inerenti sia alla didattica, sia alla ricerca, inizialmente applicabili agli anni 2014 e 2015, e poi successivamente estesi<sup>15</sup> anche alla programmazione 2018-2020, con l'obiettivo di favorire la diffusione di una cultura della qualità nella ricerca nel rispetto degli obiettivi dichiarati nel piano strategico (cfr. R1.A.1).

Il Nucleo nel corso del 2019 ha espresso diversi pareri sulle proposte di reclutamento avanzate dai Dipartimenti dell'Ateneo.

Premesso che la richiesta del parere del Nucleo di Valutazione in materia di reclutamento, benché non vincolante per le decisioni degli organi, è specifica dell'Ateneo di Macerata<sup>16</sup>, in quanto nella maggioranza degli atenei italiani la materia è esclusivamente affidata agli organi di governo di ateneo<sup>17</sup>, il Nucleo ha interpretato il suo ruolo in materia come verifica della coerenza tra la richiesta dei Dipartimenti e i criteri fissati dagli organi di ateneo e, dunque, non ha espresso una valutazione di merito ma di coerenza con i predetti criteri.

In considerazione del fatto che la materia programmazione del reclutamento del personale è di particolare rilevanza per la sostenibilità del bilancio e, pertanto, necessita di una visione complessiva e pluriennale a livello

---

<sup>11</sup> [https://www.unimc.it/it/qualita/sistemaAQ/documenti/progettazione\\_programmazioneCdS\\_rev1.pdf](https://www.unimc.it/it/qualita/sistemaAQ/documenti/progettazione_programmazioneCdS_rev1.pdf)

<sup>12</sup> In conformità con la nota ministeriale n. 3315 del 1.02.2019 il MIUR che ha diramato le "Nuove linee guida per l'accreditamento dei corsi di dottorato" e la successiva nota del 27.02.2019 che ha fornito "Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati a.a. 2019/2020 – XXXV ciclo".

<sup>13</sup> Il Senato accademico il 16 aprile 2019 ha approvato la seguente offerta formativa per l'accreditamento dei corsi del ciclo XXXV: DIRITTO E INNOVAZIONE (LAW AND INNOVATION) – Nuova attivazione; FORMAZIONE, PATRIMONIO CULTURALE E TERRITORI (EDUCATION, CULTURAL HERITAGE AND TERRITORIES) – Nuova attivazione; UMANESIMO E TECNOLOGIE (HUMANITIES AND TECHNOLOGIES) – Nuova attivazione; QUANTITATIVE METHODS FOR POLICY EVALUATION – QMPE – Nuova attivazione; GLOBAL STUDIES. JUSTICE, RIGHTS, POLITICS - Rinnovo

I primi tre corsi di Dottorato sono progetti completamente nuovi. Solo il corso QUANTITATIVE METHODS FOR POLICY EVALUATION – QMPE continua ad essere articolato in curricula.

<sup>14</sup> Seduta del 17.12.2013, verbale n. 11/2013, n. odg 4.

<sup>15</sup> V. delibera del Senato del 19.4.2018, verbale 4/2018, n. odg 5.1 e delibera del Cda del 20.4.2018 verbale 4/2018, n. odg. 6.1.

<sup>16</sup> Art. 13, comma 2, lett. c) dello Statuto nonché ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi della Legge 30.12.2010 n. 240, e dell'art. 6 c. 3 del Regolamento per la disciplina del reclutamento, del regime giuridico e del trattamento economico dei ricercatori a tempo determinato (DR n. 501 del 31/10/2013).

<sup>17</sup> Art. 2, comma 1, lett. h) legge n. 240/2010.

di ateneo, visione che pure è opportuna per il rispetto dei vincoli legislativi in materia di reclutamento quali, tra l'altro, il ricorso alle procedure valutative di cui all'art. 24, 6 co., legge n. 240/2010, **il Nucleo raccomanda**

- **che l'analisi avvenga sui criteri espressi dal Senato su didattica e ricerca e sia svolta sulla base di criteri omogeni, individuati attraverso un'attività preistruttoria condotta in modo uniforme per tutti i dipartimenti dagli uffici preposti in Ateneo (ADOSS e ARI). Ciò al fine di consentire ai dipartimenti e agli organi di effettuare le proprie scelte in un quadro di informazioni certe e condivise. Tale attività di preistruttoria non preclude in nessun modo la libertà di scelta degli organi ma assicura che questa avvenga in una cornice di piena informazione e trasparenza;**
- **che le delibere dei Dipartimenti chiariscano come l'analisi condotta abbia portato ad individuare i settori indicati in programmazione, esplicitando le motivazioni;**
- **che la programmazione dei Dipartimenti avvenga in modo coerente, anche attraverso espliciti richiami, al Piano strategico di Ateneo e agli altri documenti di indirizzo e programmazione strategica a livello di Ateneo e di Dipartimento.**

Il Nucleo di Valutazione apprezza lo sforzo significativo e l'importante evoluzione che l'Ateneo di Macerata sta compiendo verso il passaggio alla logica di programmazione pluriennale sulla base dei parametri individuati dalle delibere del Senato accademico, sebbene sia consapevole che per la piena implementazione sarà necessario un adeguato lasso di tempo. Il Nucleo, anche quest'anno, ha svolto un approfondimento sulla produttività dei nuovi assunti; a tal fine si rimanda al par. 3.2 *Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti.*

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle competenze didattiche del corpo docente - anche in risposta alla criticità evidenziata dalla CEV<sup>18</sup>, l'Ateneo ha portato a termine un progetto che prevedeva la realizzazione di un percorso di formazione dedicato ai docenti, con conseguente ricaduta valutabile sugli studenti e orientato a favorire i risultati della formazione, così come definiti dai descrittori di Dublino, e a sostenere l'apprendimento attivo e l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli studenti.

**Il Nucleo apprezza l'iniziativa promossa dall'Ateneo e raccomanda di mantenere alta l'attenzione su tali aspetti, eventualmente replicando il corso che, per il momento, ha coinvolto poco più di 50 docenti, anche nei prossimi anni, in coerenza con quanto indicato nell'obiettivo n. 3.1 "assicurare una formazione innovativa e integrata, per implementare competenze e flessibilità" del Piano strategico.**

#### *1.1.3.2 Strutture e servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca. Personale tecnico amministrativo (R1.C.2)*

A livello centrale, la didattica è supportata dall'Area per la didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti – ADOSS, articolata in: Ufficio Offerta formativa, qualità e accreditamento, Ufficio Orientamento e servizi agli studenti, Ufficio Infopoint C.I.A.O. Sempre a quest'area fa capo anche il Centro linguistico di ateneo.

L'Area per la ricerca è articolata in: Ufficio ricerca scientifica e dottorato, Ufficio valorizzazione della ricerca - ILO (Industrial Liaison Office), Ufficio Grant office. Dall'Area della ricerca, a seguito della recente riorganizzazione, di cui si è già detto nella sezione 1.1.1.2. *Architettura del sistema AQ*, è stata scorporata l'Area per internazionalizzazione a sua volta articolata in: Ufficio mobilità internazionale e Ufficio politiche per l'internazionalizzazione. **Al fine di continuare ad assicurare un buon livello di AQ, è necessario che l'Ateneo presti particolare attenzione alla logistica e alle strutture, come d'altronde evidenziato nel Piano strategico 2019-2022, aree di miglioramento della didattica e dei servizi.**

**Relativamente ai servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, si rimanda alle raccomandazioni formulate nella sezione 1.1.1.2**

---

<sup>18</sup> V. quanto riportato nella nota n. 8.

### 1.1.3.3 Sostenibilità della didattica (R1.C.3)

Per quanto riguarda la sostenibilità della didattica, il Nucleo esamina l'indicatore relativo al limite di ore di didattica massima assistita – ex DID. L'indicatore, previsto dal D.M. 47/2013 "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica" non rappresenta più un vincolo dal nuovo D.M. 987/2016 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio universitari".

L'indicatore continua comunque ad essere previsto dalla nuove linee guida ANVUR relative a "Accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio universitari", nel punto di attenzione R1.C.3 – Sostenibilità della didattica, per cui "l'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile".

Il numero massimo di ore di didattica erogabile è calcolato sommando le voci:

- ✓ Numero professori a tempo pieno X 120 ore
- ✓ Numero professori a tempo definito X 90 ore
- ✓ Numero di ricercatori universitari X 60 ore
- ✓ 30% della somma delle ore precedenti come ore di contratti.

Il numero di ore effettive di didattica viene calcolato sulla base dei dati presenti in scheda SUA-CdS.

Tabella 1.8 - Calcolo dell'indicatore sostenibilità didattica

<b>DIDATTICA EROGABILE 2018/2019</b>						
Dipartimento	n. prof. tempo pieno X 120 ore	n. prof. tempo definito X 90 ore	n. ricercatori X 60 ore	TOT monte ore docenti	30% tot monte ore docenti di ruolo	tot ore didattica erogabile
Economia e diritto	2.280	540	720	3.540	1.062	4.602
Giurisprudenza	3.600	900	960	5.460	1.638	7.098
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	4.560	0	1.500	6.060	1.818	7.878
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	2.640	180	1.020	3.840	1.152	4.992
Studi umanistici	7.080	0	1.500	8.580	2.574	11.154
<b>ATENE0</b>	<b>20.160</b>	<b>1.620</b>	<b>5.700</b>	<b>27.480</b>	<b>8.244</b>	<b>35.724</b>
<b>DIDATTICA EFFETTIVA 2018/2019</b>						
Dipartimento	ore prof. tempo pieno	ore prof. tempo definito	ore ricercatori	TOT monte ore docenti	tot monte ore contratti	tot ore didattica effettiva
Economia e diritto	1.960	460	900	3.320	1.100	4.420
Giurisprudenza	3.610	715	1.330	5.655	595	6.250
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	3.924	90	1.840	5.854	690	6.544
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	2.760	210	1.770	4.740	1.112	5.852
Studi umanistici	6.879	0	1.638	8.517	3.461	11.978
<b>ATENE0</b>	<b>19.133</b>	<b>1.475</b>	<b>7.478</b>	<b>28.086</b>	<b>6.958</b>	<b>35.044</b>
<b>RAPPORTO DIDATTICA EFFETTIVA / EROGABILE</b>						
Dipartimento	prof. tempo pieno	prof. tempo definito	ricercatori	TOT monte ore docenti	tot monte ore contratti	tot ore didattica
Economia e diritto	0,86	0,85	1,25	0,94	1,04	0,96
Giurisprudenza	1,00	0,79	1,39	1,04	0,36	0,88
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	0,86	n.d.	1,23	0,97	0,38	0,83
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	1,05	1,17	1,74	1,23	0,97	1,17
Studi umanistici	0,97	n.d.	1,09	0,99	1,34	1,07
<b>ATENE0</b>	<b>0,95</b>	<b>0,91</b>	<b>1,31</b>	<b>1,02</b>	<b>0,84</b>	<b>0,98</b>

Fonte: Ns. elaborazione su dati presenti in Banca dati offerta formativa

E' da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni

pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi.

Dai dati riportati nella tabella precedente emergono rapporti maggiori dell'unità per l'intera categoria dei Ricercatori che indicano un carico superiore a quello teoricamente sostenibile mentre per i docenti di ruolo, solo il Dipartimento di Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali ha un rapporto superiore all'unità.

Si deve precisare che nell'analisi condotta le ore di didattica erogata fanno riferimento a quelle erogate nei corsi di studio dei Dipartimenti, non a quelle impartite dai docenti afferenti al Dipartimento. Ne deriva che se un docente insegna in un corso di altro Dipartimento, le relative ore sono ricomprese nel totale di quest'ultimo e non del Dipartimento di appartenenza.

Infine, anche se il rapporto a livello di Ateneo rimane inferiore all'unità, si può evidenziare come i Dipartimenti di Economia e Diritto e il Dipartimento di Studi Umanistici facciano maggior ricorso a contratti esterni.

**Il Nucleo di Valutazione riscontra che a livello di Ateneo la sostenibilità della didattica è pienamente garantita. Tuttavia raccomanda che l'Ateneo approfondisca l'analisi della DID e delle sue determinanti a livello di Dipartimento. Ugualmente una riflessione attenta deve essere riservata all'utilizzo della docenza a contratto e alla proporzione tra il carico didattico dei professori e dei ricercatori.**

## 1.2 Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo (R2)

### 1.2.1 Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili (R2.A.1)

L'Ateneo dispone di un sistema di raccolta di dati ed informazioni – sistema MIA (Monitor Integrato di Ateneo) - che consente di mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati (organi di Governo, Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS e Presidenti delle CPDS, docenti) i dati utili al monitoraggio delle proprie attività e gli indicatori richiesti per le procedure di accreditamento dei CdS<sup>19</sup>. I dati sono accessibili, a diversi livelli, con le credenziali a disposizione di ciascun docente.

**Il Nucleo valuta positivamente il sistema di monitoraggio realizzato dall'Ateneo e raccomanda che la fruibilità e la conoscenza del pieno funzionamento dello stesso sia garantita a tutti i soggetti dell'AQ.**

**Inoltre il Nucleo raccomanda che le già citate *Linee guida sul coordinamento dei flussi informativi* siano approvate entro al fine del 2019.**

### 1.2.2 Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione (R2.B.1)

Nel periodo 2018-2019 il Nucleo di valutazione, anche coadiuvato dal PQA, ha continuato il follow-up dei CdS sottoposti a visita CEV<sup>20</sup>. A ciascun corso è stata inviata una scheda di superamento delle criticità contenente tutte le raccomandazioni (C) e segnalazioni (B) rilevate dalla CEV. I CdS hanno rendicontato le azioni adottate

---

<sup>19</sup> I principali punti di forza del predetto sistema MIA per la valutazione della didattica risultano essere la tempestività con la quale i dati sono disponibili e la possibilità, per le Commissioni Paritetiche, di disporre dei giudizi analitici sui singoli insegnamenti (raccomandazione effettuata dal NdV nella relazione 2016).

I punti di debolezza continuano ad essere: il periodo di rilevazione (l'anno solare), la scarsa sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza della compilazione del questionario e i risvolti sull'organizzazione della didattica, la non piena consapevolezza tra gli studenti della garanzia dell'anonimato del questionario.

<sup>20</sup> LMG/01 Giurisprudenza, LM-85-bis Scienze della formazione primaria, L-11 Lingue e culture straniere occidentali e orientali, L-18 Economia: banche, aziende e mercati, L-20 Scienze della comunicazione, L-39 Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale, LM-49 Progettazione e gestione dei sistemi turistici, LM-62 Studi politici e internazionali, LM-89 Management dei beni culturali

per il superamento delle predette criticità e un primo screening delle schede è stato effettuato dal PQA, che ha poi relazionato al Ndv nella riunione del 25.1.2019. Successivamente il Ndv, con nota del 08/04/2019, ha chiesto ai CdS di relazionare in merito alle criticità residue. In data 22/05/2019 il Ndv ha attestato il completo superamento di tutte le criticità individuate come raccomandazioni (C). L'analisi dello stato delle segnalazioni (B) è ancora in corso di svolgimento da parte del PQA.

**Il Nucleo invita il PQA a concludere prima possibile l'analisi dello stato delle segnalazioni.**

**In ottica di miglioramento continuo il Nucleo di valutazione chiede all'Ateneo di promuovere il riesame ciclico dei CdS entro la primavera 2020. Le scadenze esatte di questo adempimento potranno essere fissate dal Presidio della Qualità che è opportuno che pianifichi attività di supporto e formazione per un ottimale svolgimento del processo. Il Nucleo di Valutazione, data la natura straordinaria del riesame ciclico, suggerisce che l'avvio del processo di riesame sia preceduto da un momento di riflessione a livello di Ateneo che sulla base degli indirizzi contenuti nel piano strategico identifichi linee comuni di rinnovamento e aggiornamento della didattica. Tali riflessioni è bene che tengano in attenta considerazione l'andamento della didattica nell'ateneo maceratese negli ultimi anni.**

## 2 Sistema di AQ a livello dei CdS

### 2.1 Follow-up CdS oggetto di visita CEV

Relativamente ai 9 corsi di laurea oggetto della visita durante il processo di accreditamento periodico, 4 hanno ricevuto un giudizio soddisfacente e 5 un giudizio condizionato. Nella Tabella 1.4 viene riportato, oltre al giudizio finale, anche il numero di segnalazioni (B) e raccomandazioni (C) ricevute da ciascun CdS.

Tabella 2.1 - Giudizio finale circa l'accREDITAMENTO Periodico del Corso di Studio

CdS	Giudizio Finale	#Segnalazioni	#Raccomandazioni
LMG/01 – Giurisprudenza	Condizionato	7	2
L-20 – Scienze della Comunicazione	Condizionato	5	5
LM-49 Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici	soddisfacente	11	1
L-18 Economia: Banche, Aziende, Mercati	Condizionato	5	6
L-39 Teorie, Culture e Tecniche per il Servizio Sociale	soddisfacente	5	1
LM-89 Management dei Beni Culturali	soddisfacente	11	1
LM-62 Studi Politici e Internazionali	Condizionato	8	4
Im-85/bis Scienze della Formazione Primaria	soddisfacente	5	1
l-11 Lingue e Culture Straniere Occidentali e Orientali	Condizionato	9	2

Fonte: Relazione finale della CEV – Allegato D del 29/02/2016

L'attività di monitoraggio dei CdS realizzata dal Nucleo in concerto con il PQA ha prodotto esiti confortanti sia in termini di partecipazione che di capacità e volontà di affrontare suggerimenti e raccomandazioni. Tale attività di monitoraggio è proseguita nel 2019 attraverso:

- invio ai CdS di una richiesta di autovalutazione sulla base della "Scheda di verifica superamento criticità" messa a disposizione dall'ANVUR (nota del Nucleo Prot. n. 10148 del 8/4/2019);
- analisi preliminare da parte del PQA della rendicontazione fornita dai CdS;
- confronto con il PQA riguardo le criticità ancora persistenti e quelle superate (riunione del 22/05/2019)

Durante il confronto con il PQA, il Nucleo ha riscontrato un superamento complessivo di tutte le Raccomandazioni avanzate dalla CEV ai CdS sottoposti ad accreditamento periodico, ed ha raccomandato al PQA di continuare a monitorare anche il buon esito delle Segnalazioni.

### 2.2 Analisi degli indicatori forniti da ANVUR

Gli indicatori forniti dall'ANVUR e riassunti nella cosiddetta Scheda di Monitoraggio Annuale dei CdS sono articolati nelle seguenti sezioni:

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 6/2019);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 6/2019);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 6/2019);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

Si riporta di seguito l'elenco degli indicatori con la descrizione e il tipo di corso a cui sono applicabili raggruppati per sezione:

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 6/2019)	iC01	Percentuale di studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare	triennali, magistrali
	iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi.	triennali, magistrali
	iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni	triennali, ciclo unico
	iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo	magistrali
	iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC06	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	triennali
	iC06BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	triennali
	iC06TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) con la stessa definizione di iC06BIS ma gli intervistati sono tutti i Laureati ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita	triennali
	iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC07bis	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC07ter	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) con la stessa definizione di iC07BIS ma gli intervistati sono tutti i Laureati ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita	magistrali, ciclo unico
	iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientificodisciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	triennali, magistrali, ciclo unico
iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)	magistrali	

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 6/2019)	iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	triennali, magistrali, ciclo unico

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 6/2019)	iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	
	iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	
	iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno	
	iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	
	iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	
	iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	
	iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo	
	iC19	Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	

Sezione	Indicatore	Descrizione	Tipo corso
Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento)	iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso	
	iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	
	iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni	
Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento)	iC25	Percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU), per occupato si considera la definizione di «laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (ad es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari)»	magistrali, ciclo unico
	iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) con la stessa definizione di iC26BIS ma gli intervistati sono tutti i Laureati ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita	magistrali, ciclo unico
Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento)	iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	triennali, magistrali, ciclo unico
	iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	

Alle dimensioni precedenti si aggiunge un gruppo di indicatori definiti “di contesto” perché relativi alle caratteristiche dei CdS in termini di immatricolati e iscritti.

Ciascun CdS riceve periodicamente i valori degli indicatori relativi all'ultimo triennio oltre ad alcune informazioni utili come *benchmark*, quali il valore medio dei CdS della stessa classe presenti nell'Ateneo, nell'area geografica e nel contesto nazionale.

Il confronto con corsi della stessa classe è sicuramente un utile strumento che si può rivelare cruciale nel processo di autovalutazione. Tuttavia, il riferimento al solo valore medio non consente di cogliere altri aspetti del fenomeno altrettanto rilevanti tra cui, ad esempio, la variabilità di CdS con caratteristiche simili ma localizzati in aree geografiche diverse.

L'analisi presentata in questa sezione cerca di evidenziare similarità e differenze tra i CdS dell'Ateneo e i corsi della stessa classe presenti sul territorio nazionale. L'analisi degli indicatori relativi per ciascun CdS è realizzata sia a livello analitico che nell'ottica di una visione di sintesi. Nel primo caso si è inteso fornire una visione della performance di ciascun CdS; nel secondo caso l'analisi è stata condotta in senso “verticale” ovvero di sintesi di ciascun CdS (poi anche per tipologia di corso di studio e globalmente per l'Ateneo) e in un'ottica “orizzontale” ovvero di sintesi per ciascun indicatore. Il quadro di sintesi viene fornito considerando i valori medi degli indicatori e la percentuale di CdS con valori superiori alla media nazionale, sia per le diverse tipologie di CdS che a livello di Ateneo.

Nelle analisi seguenti vengono raggruppate le ultime tre sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale in un unico ambito denominato Approfondimento.

Le tabelle seguenti si riferiscono alle tre tipologie di corsi (triennali, magistrali e a ciclo unico) e assegnano colore verde (rosso) all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore o uguale (peggiore) della media dei CdS della stessa classe in Italia. La percentuale degli indicatori è calcolata sugli indicatori validi per ogni Corso, ovvero, laddove il dato non è disponibile (evidenziato con una cella bianca), l'indicatore non è stato calcolato come facente parte del totale degli indicatori del Corso.

Gli indicatori iC23 (Percentuale di immatricolati puri (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni conteggio effettuato su immatricolati puri), iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)) hanno un verso negativo rispetto agli altri, nel senso che valori alti indicano basse performance.

L'impatto visivo dei diversi valori consente di cogliere che, nel complesso, per tutte e tre le tipologie di CdS si evidenzia una performance mediamente buona (non si evidenzia una prevalenza né di indicatori “verdi” né “rossi”). L'ultima riga di ciascuna tabella sintetizza, per ciascun CdS la percentuale di indicatori “verdi” ovvero con una buona performance perché superiori o uguali alla media nazionale.

Il Nucleo richiama l'attenzione sui corsi di laurea triennale L-14, L-20 e L-36 e sui corsi di laurea magistrale LM-19, LM-38, LM-62, LM-63 (disattivato nell'anno accademico 2019/20), LM-77(CDA), LM-84, LM-87. **A questi CdS, e in particolare al corso di studio LM-77 (CDA) che presenta 26 indicatori su 31 con performance inferiore alla media nazionale, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle criticità e di adottare le azioni correttive/migliorative che si riterranno opportune.**

Si segnalano, infine, come corsi di laurea triennali virtuosi i corsi L-1, L-10, L-11 e i corsi di laurea magistrale LM-15, LM-52, LM-78.

Tabella 2.2 Corsi di laurea Triennali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore verde (rosso) all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore o uguale (peggiore)

Ambito	Indicatore	L-1	L-10	L-11	L-12	L-14	L-15	L-18	L-19	L-20	L-36	L-39	L-5
Didattica	iC01	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Red
	iC02	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Green	Green
	iC03	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green
	iC05	Red	Red	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red
	iC06	White	Red	Red	Green	Red	White	Green	Red	Red	Green	Red	Green
	iC06BIS	White	Red	Red	Green	Red	White	Green	Red	Red	Green	Red	Green
	iC06TER	White	Red	Red	Green	Red	White	Green	Red	Green	Red	Red	Green
	iC08	Red	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Green
Internazionalizzazione	iC10	Red	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red
	iC11	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Green
	iC12	Green	Red	Green									
Ulteriori Didattica	iC13	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red
	iC14	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green
	iC15	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC15BIS	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC16	Green	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red
	iC16BIS	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC17	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red
	iC18	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC19	Green	Green	Red									
Approfondimento	iC21	Green	Green	Green	Red	Green	Red						
	iC22	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Green
	iC23	Red	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green
	iC24	Red	Green	Red	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Green
	iC25	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red
	iC27	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green
	iC28	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Green
<b>% di indicatori maggiori o uguali alla media italiana</b>		<b>75,0%</b>	<b>74,1%</b>	<b>70,4%</b>	<b>40,7%</b>	<b>37,0%</b>	<b>54,2%</b>	<b>44,4%</b>	<b>63,0%</b>	<b>37,0%</b>	<b>33,3%</b>	<b>63,0%</b>	<b>51,9%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 29/06/2019

Tabella 2.3 - Corsi di laurea Magistrali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore rosso verde (rosso all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore))

Ambito	Indicatore	LM-14	LM-15	LM-19	LM-37	LM-38	LM-49	LM-52	LM-62	LM-63	LM-77_CDA	LM-77_MIF	LM-78	LM-84	LM-85	LM-87	LM-89	
Didattica	iC01	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	
	iC02	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red							
	iC04	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Green										
	iC05	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red								
	iC07	Green	Green	White	Red	Red	Red	White	Green	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red
	iC07BIS	Green	Green	White	Red	Red												
	iC07TER	Green	Green	White	Red	Red	Red	White	Green	Red	Red							
	iC08	Green	Green	Green	Green	Red	Red											
	iC09	Green	Green	Green	Red	Green	Green											
Internazionalizzazione	iC10	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
	iC11	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red									
	iC12	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
Ulteriori didattica	iC13	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
	iC14	Green	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red							
	iC15	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red							
	iC15BIS	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red							
	iC16	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red							
	iC16BIS	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red							
	iC17	Green	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Green	
Approfondimento	iC18	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
	iC19	Green	Green	Red														
	iC21	Green	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red							
	iC22	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
	iC23	Red	Green	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red							
	iC24	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red									
	iC25	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red									
	iC26	Red	Green	White	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
	iC26BIS	Red	Green	White	Red	Green	Red	Red	Red	Red								
	iC26TER	Red	Green	White	Red	Green	Red	Red	Red	Red								
	iC27	Green	Green	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Green	Red	Red	Red	Red	
iC28	Green	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red										
<b>% di indicatori maggiori o uguali alla media italiana</b>		<b>48,4%</b>	<b>77,4%</b>	<b>32,0%</b>	<b>41,9%</b>	<b>32,3%</b>	<b>54,8%</b>	<b>71,4%</b>	<b>38,7%</b>	<b>29,0%</b>	<b>16,1%</b>	<b>41,9%</b>	<b>74,2%</b>	<b>32,3%</b>	<b>67,7%</b>	<b>29,0%</b>	<b>48,4%</b>	

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 29/06/2019

Tabella 2.4 - Corsi di laurea a ciclo unico e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia. Colore rosso verde (rosso all'indicatore che in uno specifico CdS ha una performance migliore (peggiore))

Ambito	Indicatore	LMG/01	LM-85 bis
Didattica	iC01	Verde	Rosso
	iC02	Rosso	Verde
	iC03	Verde	Verde
	iC05	Rosso	Rosso
	iC07	Rosso	
	iC07BIS	Rosso	
	iC07TER	Rosso	
	iC08	Rosso	Verde
Internazionalizzazione	iC10	Verde	Verde
	iC11	Rosso	Verde
	iC12	Verde	Verde
Ulteriori didattica	iC13	Verde	Verde
	iC14	Verde	Verde
	iC15	Verde	Verde
	iC15BIS	Verde	Verde
	iC16	Verde	Verde
	iC16BIS	Verde	Verde
	iC17	Verde	Verde
	iC18	Rosso	Verde
	iC19	Verde	Verde
Approfondimento	iC21	Verde	Verde
	iC22	Rosso	Verde
	iC23	Verde	Verde
	iC24	Verde	Verde
	iC25	Rosso	Verde
	iC26	Rosso	Rosso
	iC26BIS	Verde	Rosso
	iC26TER	Verde	Rosso
	iC27	Rosso	Rosso
	iC28	Verde	Rosso
<b>% di indicatori maggiori o uguali alla media italiana</b>		<b>60,0%</b>	<b>74,1%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da [ava.miur.it](http://ava.miur.it) – dati al 29/06/2019

Un ulteriore approfondimento di analisi è stato condotto per avere una visione di sintesi per tipologia di corso (triennale, magistrale e a ciclo unico) confrontando le performance di ateneo a livello di CdS con le rispettive medie nazionali. L'analisi è stata realizzata presentando un raggruppamento di indicatori per categorie omogenee alternativo a quello proposto dall'ANVUR nelle Scheda di Monitoraggio Annuale per evidenziare i seguenti fenomeni:

- Performance durante il corso;
- Performance alla conclusione del corso;
- Capacità di attrazione;
- Condizione occupazionale;
- Internazionalizzazione;
- Abbandoni/fedeltà;
- Contributo organizzazione della docenza/ sostenibilità dei corsi.

Per ciascuno dei precedenti punti è stata considerata una selezione di indicatori presentati in una tabella che riporta il confronto dei valori medi degli indicatori a livello Ateneo e a livello nazionale.

### Performance durante il corso (Tabella 2.5)

Indicatori selezionati:

- iC01: Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli studenti iscritti regolari);
- iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale di CFU da conseguire (i CFU conseguiti si riferiscono agli immatricolati puri);
- iC15: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli immatricolati puri);
- iC16: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (numeratore e denominatore dell'indicatore si riferisce agli immatricolati puri).

Il confronto Ateneo -Italia consente di rilevare una performance durante il corso leggermente al di sotto della media nazionale.

Nel dettaglio si osserva che tale risultato si inverte solo per i due corsi di laurea magistrali a ciclo unico, segno che gli studenti di tali corsi sono più propensi a mantenersi in regola con il piano di studi (la media degli indicatori iC13, iC15 e iC16 per le magistrali a ciclo unico è superiore alla media nazionale).

Da notare infine che il gap con la media nazionale è maggiore in tutti gli indicatori considerati per le lauree magistrali.

Tabella 2.5 – Indicatori di “Performance durante il corso di studi” – Medie degli indicatori 2017

Valori medi		iC01		iC13		iC15		iC16	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	50,7%	51,3%	54,5%	56,2%	63,4%	65,4%	42,6%	44,9%
Lauree Magistrali	16	46,3%	54,9%	64,2%	70,1%	72,5%	83,8%	47,9%	58,7%
Magistrali C.U.	2	60,6%	62,0%	85,3%	69,6%	85,1%	78,0%	75,0%	61,6%
<b>Medie Totali</b>		<b>49,0%</b>	<b>53,9%</b>	<b>61,7%</b>	<b>64,5%</b>	<b>69,7%</b>	<b>76,1%</b>	<b>47,6%</b>	<b>53,4%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da [ava.miur.it](http://ava.miur.it) – dati al 29/06/2019

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

### Performance alla conclusione del corso (Tabella 2.6)

Indicatori selezionati:

- iC02: Percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi;
- iC17: Percentuale immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso;
- iC22: Percentuale di immatricolati puri (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso.

Gli studenti maceratesi dei CdS considerati evidenziano una capacità di laurearsi entro la durata regolare dei corsi maggiore della corrispondente media nazionale (iC02 e iC22) e anche a un anno entro la durata normale dei corsi la performance locale è nettamente superiore a quella nazionale. In particolare i corsi di laurea triennali e quelli magistrali a ciclo unico evidenziano una notevole distanza dalla media nazionale per tutti e tre gli indicatori considerati.

Tabella 2.6 – Indicatori di “Performance alla conclusione del corso di studi” – Medie degli indicatori 2017

Valori medi		iC02		iC17		iC22	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	65,0%	50,8%	53,9%	46,8%	40,1%	35,4%
Lauree Magistrali	16	64,2%	60,3%	74,2%	73,5%	51,2%	50,7%
Magistrali C.U.	2	59,4%	53,7%	59,7%	50,4%	45,6%	38,4%
<b>Medie Totali</b>		<b>64,2%</b>	<b>56,1%</b>	<b>65,1%</b>	<b>61,3%</b>	<b>46,4%</b>	<b>43,7%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 29/06/2019

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l’utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

27

### Capacità di attrazione (Tabella 2.7)

Indicatori selezionati:

- iC03: Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni;
- iC04: Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro ateneo.

La capacità di attrazione è misurata in maniera diversa sui corsi di laurea triennali e ciclo unico (iC03) rispetto a quelli magistrali (iC04). Sulla dinamica di tale fenomeno ha probabilmente inciso il sisma che ha interessato anche l’ateneo maceratese nel 2016 e le conseguenti ricadute.

Infatti gli studenti iscritti al primo anno dei corsi triennali provenienti da altre regioni sono nettamente inferiori alla media nazionale ed in calo rispetto all’analogia rilevazione svolta negli anni precedenti.

Ciò sembra però non valere per chi si iscrive ai corsi a ciclo unico e, cosa non da poco, sembra attenuarsi notevolmente per i corsi magistrali.

Tabella 2.7 – Indicatori “Capacità di attrazione” – Medie degli indicatori 2017

Valori medi		iC03		iC04	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	22,8%	28,5%		
Lauree Magistrali	16			32,2%	33,7%
Magistrali C.U.	2	30,7%	24,7%		
<b>Medie Totali</b>		<b>23,9%</b>	<b>27,9%</b>	<b>32,2%</b>	<b>33,7%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati 29/06/2019

### Condizione occupazionale (Tabella 2.8)

Indicatori selezionati:

- iC07: Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.).

L'indicatore iC07 presenta risultati lievemente al di sotto dei valori nazionali, probabilmente risentendo della posizione geografica decentrata dell'ateneo maceratese.

Tabella 2.8 – Indicatori “condizione occupazionale” – Medie degli indicatori 2017

Valori medi		iC07	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia
Lauree Magistrali	16	72,8%	73,5%
Magistrali C.U.	2	47,4%	52,0%
<b>Medie Totali</b>		<b>76,1%</b>	<b>77,2%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 29/06/2019

Questo indicatore è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

### Internazionalizzazione (Tabelle 2.9)

Indicatori selezionati:

- iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (espresso in ‰);
- iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (espresso in ‰).

Il grado di internazionalizzazione è misurato a priori (iC12) e durante il percorso di studi (iC10).

Nel primo caso i valori sono ovviamente molto bassi anche a livello nazionale. Da segnalare la media del 10,1‰ delle lauree magistrali dell'Ateneo. Tale dato deriva probabilmente da pochi corsi se si considera che solo il 18,75‰ dei CdS magistrali presenta un indicatore superiore alla media nazionale e nello specifico, dalla Tabella 1.6 - “Corsi di laurea Magistrali e indicatori di performance. Confronto UNIMC vs Italia” si rileva che i corsi magistrali con indicatore maggiore o uguale alla performance nazionale sono solo tre: LM-49, LM-52 e LM-77 MIF. Si tratta dei tre corsi di laurea magistrale erogati in inglese che rilasciano il doppio titolo. Il maggior numero di studenti con titolo estero iscritti a questi corsi è dato dagli studenti degli Atenei stranieri in convenzione.

Per quanto riguarda i CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso (iC10), i corsi dell'Ateneo evidenziano prestazioni superiori a quelle medie nazionali.

Tabella 2.9 – Indicatori di “internazionalizzazione” – Medie degli indicatori 2017

Valori medi		iC10		iC12	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	16,27‰	19,73‰	12,98‰	27,04‰
Lauree Magistrali	16	60,3‰	40,73‰	01,44‰	31,86‰
Magistrali C.U.	2	23,43‰	16,43‰	13,88‰	8,84‰
<b>Medie Totali</b>		<b>50,29‰</b>	<b>38,39‰</b>	<b>12,91‰</b>	<b>53,25‰</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 29/06/2019

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

### Abbandoni/fedeltà (Tabelle 2.10)

Indicatori selezionati:

- iC14: Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (indicatore riferito agli immatricolati puri);
- iC18: Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'ateneo;
- iC21: Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno;
- iC23: Percentuale di immatricolati puri (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'ateneo;
- iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore riferito agli immatricolati puri);
- iC25: Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS.

Gli indicatori iC14 e iC24 possono essere interpretati insieme come misure del fenomeno dell'abbandono, nel primo caso subito dopo il primo anno di esperienza nel CdS e, nel secondo caso, alla fine della durata regolare del ciclo. Se in termini medi il fenomeno dell'abbandono al I anno è meno critico in ateneo rispetto al panorama nazionale, diversa risulta la variabilità del dato nelle tre tipologie di CdS. I corsi di laurea triennali e magistrali, infatti, presentano tassi di abbandono più bassi della media nazionale mentre il fenomeno risulta più marcato per i corsi magistrali a ciclo unico.

Dopo N+1 anni, il gap con la situazione nazionale si riduce a sfavore dei corsi di laurea magistrali considerando che la percentuale di abbandoni diminuisce per i CdS triennali e magistrali a ciclo unico dell'ateneo e risulta più bassa di quella a livello nazionale. Ad ogni modo, non tutti gli abbandoni al II anno determinano un definitivo abbandono degli studi in quanto una parte di essi prosegue in altri CdS dell'ateneo (iC23).

Gli studenti dell'ateneo maceratese sono mediamente più soddisfatti degli studenti degli altri atenei (iC25) e tale soddisfazione si riflette anche sulla convinzione della scelta universitaria (iC18) visto il 75,6% dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea, dato superiore alla media nazionale.

Tabella 2.10 – Indicatori “Abbandoni/Fedeltà” – Medie degli indicatori 2017

Valori medi		iC14		iC18		iC21		iC23		iC24		iC25	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	72,7%	75,2%	66,8%	61,2%	81,1%	83,8%	3,5%	4,5%	30,2%	33,8%	84,2%	80,9%
Lauree Magistrali	16	87,3%	94,2%	72,1%	68,0%	88,4%	95,3%	0,4%	0,7%	9,8%	8,1%	86,2%	83,7%
Magistrali C.U.	2	88,5%	84,9%	80,6%	74,8%	94,7%	92,0%	3,0%	3,3%	23,9%	28,8%	89,9%	90,0%
<b>Medie Totali</b>		<b>81,5%</b>	<b>86,0%</b>	<b>75,6%</b>	<b>70,4%</b>	<b>85,9%</b>	<b>90,5%</b>	<b>3,6%</b>	<b>4,8%</b>	<b>21,0%</b>	<b>22,0%</b>	<b>91,7%</b>	<b>88,9%</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 29/06/2019

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al:

- Requisito R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.
- Requisito R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

### Contributo organizzazione della docenza/sostenibilità dei corsi (Tabelle 2.11)

Indicatori selezionati:

- iC19: Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;
- iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);
- iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

La sostenibilità dei corsi è positiva in termini di ore di docenza erogate da docenti strutturati (iC19) anche considerando l'opportunità che hanno gli studenti dell'ateneo di essere seguiti (media indicatore iC27 inferiore alla media nazionale, esclusi i corsi di laurea magistrale a ciclo unico).

Tabella 2.11 – Indicatori “Contributo organizzazione della docenza/sostenibilità dei corsi” – Medie degli indicatori 2017

Valori medi		iC19		iC27		iC28	
Tipologie CdS	n.ro	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia	UNIMC	Italia
Lauree Triennali	12	63,5%	61,2%	32,73	37,16	35,77	33,72
Lauree Magistrali	16	69,2%	64,8%	15,27	19,07	11,13	12,53
Magistrali C.U.	2	78,0%	61,6%	53,84	33,20	35,22	26,14
<b>Medie Totali</b>		<b>72,3%</b>	<b>67,6%</b>	<b>26,59</b>	<b>29,20</b>	<b>24,21</b>	<b>23,48</b>

Fonte: Ns elaborazioni su dati estratti da ava.miur.it – dati al 29/06/2019

Questo raggruppamento di indicatori è particolarmente rilevante in relazione al Requisito R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

## 3 Sistema AQ per la Ricerca e terza missione

### 3.1 Qualità della ricerca e della terza missione (R4)

#### 3.1.1 Visione della qualità della ricerca e della terza missione (R4.A)

##### 3.1.1.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca (R4.A.1)

Le Strategie e gli obiettivi di Ateneo per la qualità della ricerca sono chiaramente definiti nel Piano strategico 2019-2022 e ogni anno la Delegata del Rettore alla ricerca relaziona dettagliatamente le azioni intraprese nel corso dell'anno.

L'Ateneo ha individuato obiettivi anche relativamente alla terza missione, nell'ambito della quale si è orientato a promuovere attività di qualità e in dialogo costante con i territori, e gli ambiti nazionale e internazionale (Obiettivo 2.1). Peraltro, la terza missione non può prescindere anche da quella che nel Piano Strategico viene definita come quarta missione (ossia l'insieme delle azioni volte a rafforzare il ruolo dell'Università come bene e spazio pubblico), come risulta dalla strategia 4.1.2 e public engagement (ossia l'insieme delle azioni volte a consolidare l'interazione con il territorio e la società civile), come risulta dalla strategia 4.2.1 del medesimo piano.

Al fine dichiarato di potenziare tali strategie ed obiettivi l'Ateneo, con la riorganizzazione amministrativa effettuata con il D.D.G. n. 7 del 24 gennaio 2019, ha creato due diverse aree alle quali competono rispettivamente funzioni di supporto alla ricerca e ai processi di internazionalizzazione. Inoltre, dopo un'attenta valutazione dell'attività compiuta dai "Poli della ricerca" si sta promuovendo la creazione di "Aree della ricerca", volte ad individuare le linee di ricerca sviluppate e in corso.

**Il Nucleo raccomanda di monitorare l'esito della riorganizzazione con particolare riferimento ai processi di AQ ed altresì auspica che il passaggio dai "Poli" alle "Aree" dia nuovo impulso all'attività di ricerca così come declinata negli obiettivi di Ateneo.**

##### 3.1.1.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi (R4.A.2)

Il monitoraggio della ricerca scientifica conosce un momento fondamentale nella VTR (valutazione triennale della produzione scientifica)<sup>21</sup> che, pur essendo finalizzata alla distribuzione delle risorse, consente di avere a disposizione lo stato aggiornato dei risultati delle attività di ricerca svolte in Ateneo. Sulla base di questa analisi è possibile individuare le eventuali criticità e verificare percorsi di superamento delle medesime.

Il Nucleo, sebbene consapevole che il sistema della VTR è in grado di cogliere solo parzialmente la complessità dell'attività di ricerca, apprezza lo sforzo dell'Ateneo di adottare criteri di valutazione e nell'attivare attività di analisi della produzione scientifica.

Positiva appare anche l'azione di monitoraggio dei ricercatori inattivi che ha consentito di rilevare un deciso miglioramento del dato degli inattivi rispetto al 2017.

Per quanto attiene le attività di formazione alla ricerca apprezzabile è il sostegno finanziario *esterno* della ricerca ottenuto attraverso il Programma EUREKA, cui l'Ateneo ha aderito dal 2013 e che coinvolge la Regione Marche, le Università marchigiane e le imprese, per la realizzazione di percorsi dottorali di formazione e di ricerca in settori scientifico-disciplinari e tecnologici rilevanti per le esigenze del territorio.

---

<sup>21</sup> Annualmente si sottopongono a valutazione i risultati del triennio precedente.

Tale Programma ha fatto sì che nel tempo venissero assegnate risorse co-finanziate da parte della Regione Marche e/o da Imprese presenti sul territorio per progetti in partenariato tra Università e Regione Marche e/o imprese. I dati più significativi delle ultime tre edizioni (Cicli XXXI, XXXII e XXXIII) sono indicati nella Tabella 1.20. Il Nucleo prende atto con favore dei risultati ottenuti dall'Ateneo sul fronte della cooperazione Università-Imprese, tanto che, dal censimento effettuato dall'Osservatorio Fondazione CRUI nel 2015, il Programma Eureka dell'Università di Macerata, risultava essere stata inserita tra le 12 buone pratiche realizzate dagli atenei italiani nell'ambito dell'apprendistato.

Tabella 3.1 – Numero di Immatricolati, di borse e percentuale di finanziamento esterno per i corsi di Dottorato – Anni 2015- 2018

Ciclo	Durata Legale del corso	Numero Immatricolati	di cui stranieri	n. borse	di cui co-finanziate esterno	% finanziamento esterno
XXXII	2016-2019	42	2	33	13,5	40,9%
XXXIII	2017-2020	37	7	32	6	18,8%
XXXIV	2018-2021	35	3	31	11	35,5%
<b>Totali</b>		<b>114</b>	<b>12</b>	<b>96</b>	<b>30,5</b>	<b>31,8%</b>

Fonte: Ns. elaborazioni su dati presenti nella Relazione della delegata per la ricerca – anno 2018

L'edizione 2018 del dottorato (ciclo XXXVI) ha riscontrato un aumento significativo del contributo del finanziamento esterno (raggiungendo quasi i livelli delle prime edizioni), dovuto al fatto che nelle ultime due edizioni del programma, è stato introdotto un diverso sistema di finanziamento – più favorevole per l'Ateneo – che prevede, sia a carico della Regione, che delle imprese partner, il sostegno finanziario dei 2/5 del costo della borsa di studio.

Le 11 borse co-finanziate sono state attivate sia nell'ambito del Programma sopra citato (nr. 7 borse per un importo pari a 364.000,00 €) che nel Programma dottorati innovativi con nr. 4 borse per un importo di 284.000,00 € (Tabella 3.2)

Tabella 3.2 – Numero di Progetti presentati e finanziati, borse attivate e ammontare complessivo delle stesse per i corsi di Dottorato – Anni 2015- 2018

PROGRAMMA EUREKA	Progetti presentati	Progetti finanziati	Borse attivate	Importo co-finanziato Regione Marche e/o Imprese partner
Ciclo XXXII	14	12	12	€ 624.000,00
Ciclo XXXIII	9	7	6	€ 312.000,00
Ciclo XXXIV	23	7	7	€ 364.000,00

PROGRAMMA DOTTORATI INNOVATIVI	Progetti presentati	Progetti finanziati	Borse attivate	Importo finanziamento RM / Imprese partner
Bando 2018	5	4	4	€ 284.000,00

Fonte: Ns. elaborazioni su dati presenti nella Relazione della delegata per la ricerca – anno 2018

Infine positivo, sotto il profilo dell'internazionalizzazione dei percorsi di studio e della mobilità all'estero, è l'aumento del numero delle convenzioni di co-tutela per le tesi di dottorato, finalizzate al conseguimento congiunto del doppio titolo di dottore di ricerca in Italia e all'estero, a seguito di un percorso di dottorato svolto

sotto la supervisione congiunta di due docenti, uno appartenente all'Ateneo maceratese e uno a quello estero, presso il quale il dottorando è contemporaneamente tenuto ad iscriversi.

Tabella 3.3 – Numero convenzioni di co-tutela – Anni 2015- 2018

Ciclo	Outgoing	Incoming	Università estera
XXXII	1		Universidad de Girona
	1		Ecole Pratiques des hautes etudes
	1		Paris 1 Sorbonne Pantheon
		1	Paris 8 Saint Denis
		1	MGIMO
XXXIII	1		MGIMO
	1		Ludwig-Maximilians-Universität Munchen
		1	Santiago de Compostela
		1	Universidad de Sevilla
		1	Universidad de Sevilla
		1	MGIMO
		1	MGIMO
XXXIV	1		Eötvös Loránd University Budapest
	1		Technische Universität Dresden
		1	Institut Catholique di Toulouse (ICT)
	<b>7</b>	<b>8</b>	

Ns. elaborazioni su dati presenti nella Relazione della delegata per la ricerca – anno 2018

La tabella va letta in modo “incrementale” in quanto tali accordi sono da ritenersi cumulativi e offrono opportunità anche per i cicli successivi.

### 3.1.1.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri (R4.A.3)

I criteri interni per la ripartizione e l'assegnazione dei fondi, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto di autonomia di Ateneo, sono deliberati dagli Organi Accademici una volta ricevuta la proposta del Comitato di Ateneo (C.A.T.) che si esprime sulla base dei criteri specifici individuati dai rispettivi Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.).

Ai sensi dell'art 36 dello Statuto di Ateneo, "al fine di promuovere, coordinare e diffondere informazioni inerenti alle attività ed ai risultati conseguiti, tutte le strutture di ricerca attive nell'Università comunicano annualmente al Comitato scientifico di Ateneo le tematiche della ricerca affrontate e le interrelazioni con gli altri settori scientifici"

Per la ripartizione delle risorse finanziarie a sostegno della ricerca dipartimentale, è stata adottata la già citata procedura di valutazione VTR che si articola in:

(QV1) - quota individuale attribuita ai docenti sulla base della propria produzione scientifica

(QV2) - quota variabile attribuita alle strutture dipartimentali sulla base della valutazione della produzione scientifica dei docenti e ricercatori alle medesime afferenti.

I criteri di assegnazione delle risorse, da ultimo modificati nella seduta del Senato del 24 settembre 2019, sono pubblicati in un'apposita pagina web del sito di Ateneo e vengono ulteriormente comunicati a tutti i docenti sottoposti a valutazione al momento dell'apertura della fase di valutazione stessa.

### 3.1.1.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione (R4.A.4)

Come è emerso anche dalla relazione annuale del PQA l'Ateneo ha predisposto ed implementato al proprio interno un sistema di monitoraggio in grado di raccogliere informazioni utili anche alla compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale, ossia:

- ✓ Numero di imprese spin off
- ✓ Attività conto terzi
- ✓ Accordi e convenzioni di terza e quarta missione
- ✓ Strutture di intermediazione per la Terza Missione
- ✓ Didattica aperta (acquisizione soft skill e certificazione delle competenze)
- ✓ Public Engagement, ossia grandi eventi rivolti al pubblico.

I dati sono inseriti e aggiornati a livello centrale dall'Ufficio valorizzazione della ricerca ILO e Placement.

Dalla relazione della delegata alla terza missione si evince come nel corso del 2018/2019, l'Ateneo ha confermato alcune attività consolidate di valorizzazione della ricerca utili anche ai fini della Terza Missione.

In particolare, il Laboratorio Umanistico per la creatività e l'innovazione (LUCI) è stato rielaborato e ampliato entrando a far parte di un progetto più ampio denominato UniMCLab, con cui l'Università di Macerata ha inteso potenziare le attività di Terza Missione attraverso il rafforzamento delle iniziative a sostegno dell'imprenditorialità già avviate in Ateneo e la collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e l'Università "Carlo Bo" di Urbino.

Inoltre, nel 2018 sono stati finanziati 17 progetti in collaborazione territorio-Università, che hanno visto l'Ateneo coinvolto in diversi ruoli (Tabella 3.4).

Tabella 3.4 – Numero di progetti Territorio-UNIMC – Anno 2018

Struttura di gestione	Ruolo UNIMC	Nr. Progetti
ATENEO	Coordinatore	2
	Partner	1
Economia e Diritto	Partner	1
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	Partner	1
Scienze politiche, della comunicazione e relazioni internazionali	Partner	2
	Coordinatore	5
Studi Umanistici	Partner	2
	Coordinatore	2
ILO	Partner	1
<b>Totale complessivo</b>		<b>17</b>

Fonte: Elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio per la valorizzazione della ricerca - I.L.O. e placement

Nel 2018 sono stati siglati 28 accordi di collaborazione scientifica orientati alle attività di terza e quarta missione dell'Ateneo con partner pubblici e privati.

Tabella 3.5 – Numero di accordi di collaborazione scientifica Territorio-UNIMC – Anno 2018

Struttura di gestione	Nr. accordi
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	3
Scienze politiche, della comunicazione e relazioni internazionali	2
Studi Umanistici	10
Giurisprudenza	7
Ufficio ILO e placement	6
<b>Tot</b>	<b>28</b>

Fonte: Elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio per la valorizzazione della ricerca - I.L.O. e placement

Il potenziamento del trasferimento tecnologico e della conoscenza ha condotto alla costituzione delle prime imprese spin off dell'Ateneo (attualmente 5, di cui l'ultima costituita nel 2018).

L'incubatore per imprese culturali e creative (CreaHub) dell'Ateneo, che ha sede in pieno centro storico di Macerata, ha ospitato nel 2018 diverse attività seminariali, mostre, incontri e laboratori ed ha praticato consulenze alle imprese, start up e idee imprenditoriali che ne hanno chiesto la collaborazione.

Si segnala inoltre la partecipazione attiva dell'Ateneo alla Notte Europea dei Ricercatori (28 settembre 2018). Tale partecipazione è stata molto proficua perché ha consentito all'Ateneo di aderire come partner associato al progetto europeo SHARPER (SHARing Researchers' Passions for Evidences and Resilience), con un consorzio di partner che comprende l'Università Politecnica delle Marche, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Università di Palermo, l'Università degli Studi di Perugia, il museo Immaginario Scientifico di Trieste e il centro di ricerca Observa Science in Society, e che coinvolge un ampio partenariato di oltre 100 enti culturali, comuni, istituti di ricerca, università, imprese e associazioni culturali.

**Il Nucleo esprime vivo apprezzamento per le azioni intraprese dall'Ateneo e per gli obiettivi posti per il futuro. In particolare ritiene molto importante che l'Ateneo lavori per ottenere nel 2019 la conferma del riconoscimento da parte della Commissione europea "HR - Excellence in Research".**

**È opportuno che lo sforzo profuso per la promozione e potenziamento delle attività di ricerca e terza missione sia adeguatamente sviluppato e documentato in riferimento al requisito AVA R4 anche in riferimento alle attività dipartimentali.**

### 3.1.2 Qualità della ricerca nei Dipartimenti (R4.B)

Dalle audizioni condotte dal Nucleo di Valutazione e dalla relazione della Delegata del Rettore alla Ricerca è emerso che tutti i Dipartimenti dell'Ateneo hanno definito proprie linee strategiche, coerenti con quelle d'Ateneo, monitorano annualmente il raggiungimento degli obiettivi previsti e proposto azioni di miglioramento. Anche i criteri di distribuzione delle risorse sono definiti in modo trasparente e resi accessibili.

**Nelle proprie analisi il Nucleo di valutazione ha continuato a rilevare segnali da parte di alcuni dipartimenti relative al sottodimensionamento a livello di personale tecnico amministrativo. Il Nucleo raccomanda gli organi competenti un esame attento della situazione e l'attivazione delle misure ritenute opportune.**

Il Nucleo valuta positivamente le linee guida elaborate dal PQA "Documenti del sistema di Assicurazione della Qualità" approvate dal Senato Accademico nel febbraio 2019. Grazie a tali linee guida, i Dipartimenti potranno produrre documentazione omogenea, sia dal punto di vista dei contenuti sia della periodicità.

**Il Nucleo raccomanda i Dipartimenti di attenersi a quanto indicato dal PQA al fine di facilitare il coordinamento delle attività valutative a livello di ateneo.**

### 3.2 Un'analisi della produttività scientifica del corpo docente: focus su nuovi assunti

Il modello di assegnazione del FFO 2018 ha previsto, nell'ambito della Quota Premiale destinata agli Atenei, che una parte di queste risorse (per l'anno 2018 pari al 20%) venga ripartita in base alla Valutazione delle politiche di reclutamento relative al triennio 2015-2017 utilizzando in particolare i dati relativi alla VQR 2011-2014<sup>22</sup>. Tale valutazione prende in considerazione la Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun Ateneo, attraverso l'indicatore IRAS2<sup>23</sup> in cui la parte quantitativa dell'indicatore è rappresentata dal peso in termini di punti organico (PO<sup>24</sup>) dei soggetti reclutati nel periodo di riferimento mentre, per la componente qualitativa, vengono prese in considerazione:

- la valutazione relativa ai prodotti attesi per i soggetti in mobilità che hanno partecipato alla VQR 2011-2014;
- per i soggetti che non hanno partecipato alla VQR 2011-2014, la valutazione media riportata nella VQR 2011-2014 dai soggetti reclutati nell'Ateneo di cui alla lettera a).

La Valutazione delle politiche di reclutamento ha visto risultati differenti dell'Ateneo nell'ultimo triennio. La percentuale di risorse ottenute dall'Università di Macerata sul totale risorse messe a disposizione a livello nazionale è stata infatti dello 0,63% nel 2016, dello 0,45% nel 2017 e dello 0,48% nel 2018 (Tabella 3.6).

Il miglioramento dell'ultimo anno, inerente alla "Valutazione delle politiche di reclutamento", ha fatto sì che vi sia stato un incremento di risorse, di poco superiore ai 200.000,00 €.

Tabella 3.6 – Peso percentuale delle "Politiche di reclutamento di UNIMC" e relativo finanziamento.

Quota Premiale	% Politiche reclutamento personale VQR	PREMIALE Politiche reclutamento B	% QUOTA PREMIALE TOTALE
2016	0,63%	1.792.758	0,61%
2017	0,45%	1.372.449	0,61%
2018	0,48%	1.596.730	0,61%

Fonte: Ns. elaborazioni su DD.MM. di assegnazione FFO anni 2016, 2017 e 2018

Considerando come il peso storico nel sistema nazionale dell'Ateneo sia dello 0,61 (vincolo stabilito nell'ambito dell'Accordo di programma), è possibile costatare:

- che si assiste a un miglioramento delle performance della capacità di ottenere risultati dell'Ateneo in tale misura nell'ultimo anno;
- che l'Ateneo ha ancora importanti spazi di miglioramento.

Nell'ambito di tale risultato il Nucleo ha stabilito di effettuare un ulteriore approfondimento: si è analizzata la produttività nel periodo 2016-2018 dei soggetti in mobilità, comparando il risultato con i soggetti non in mobilità.

Si è provveduto quindi a prendere in considerazione le pubblicazioni prodotte da ciascun Dipartimento. La Tabella 3.7 mostra la produzione scientifica di Ateneo con il dettaglio della tipologia e del Dipartimento. I contributi maggiori si evidenziano nelle tipologie "Contributo in volume" che rappresenta poco più del 34% della produzione totale, seguito dal 28,2% degli "Articoli in rivista".

<sup>22</sup> DM 587 del 10/08/2018, Art. 3 – Assegnazioni destinate alle finalità premiali di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n.180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1 (Quota premiale FFO – Allegato 1)

<sup>23</sup> Indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2015, 2016 e 2017 sono stati reclutati dall'Ateneo o incardinati in una fascia superiore.

<sup>24</sup> Nuovi ingressi nell'organico dell'Ateneo: po = 1; pa = 0,7; ru = 0,5; professori ex art. 1, comma 12, l. 230/05 = 0,5. Passaggi di qualifica interni all'Ateneo: da pa a po = 0,3; da ru a pa = 0,2; da ru a po = 0,5.

Tabella 3.7 Numero prodotti della ricerca per Tipologia e Dipartimento - Totale Docenti Anni 2016/2018

Tipologia Prodotto	Dipartimento					
	DED	GIUR	SFBCT	SPOCRI	STUM	ATENEO
01.01 Articolo in Rivista	196	240	408	148	375	1.367
01.02 Recensione in rivista	1	8	98	11	57	175
01.03 Scheda bibliografica		41			1	42
01.04 Nota a sentenza	2	40	1			43
01.05 Abstract in rivista		5	14			19
01.06 Traduzione in rivista		1			7	8
02.01 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	165	311	373	145	675	1.669
02.02 Postfazione/Prefazione		10	30	5	22	67
02.03 Breve introduzione		5	21	4	25	55
02.04 Voce (in dizionario o enciclopedia)	11	6	52	8	10	87
02.05 Traduzione in volume			1		8	9
02.07 Schede di catalogo, repertorio o corpus			32		7	39
03.01 Monografia o trattato scientifico	17	25	49	16	53	160
03.04 Bibliografia			6			6
03.05 Edizione critica di testi/Edizione critica di scavo					2	2
03.06 Pubblicazioni di fonti inedite			1			1
03.07 Commento scientifico					1	1
03.08 Traduzione di libro		1	4	2	5	12
04.01 Contributo in atti di convegno	16	6	29	7	21	79
04.02 Abstract in atti di convegno	3	6	21	9	17	56
04.03 Poster			7	2	8	17
06.01 Curatele	8	25	80	22	78	213
07.01 Altro	11	7	20	3	16	57
07.03 Quaderni di lavoro	1					1
08.01 Direzione Scavi Archeologici			7		27	34
08.02 Direzione Poli Museali			4		3	7
09.01 Comitati di redazione di collane scientifiche	1	3	28	7	28	67
09.02 Comitati di redazione di enciclopedie			1			1
10.01 Comitati di redazione di riviste	20	7	23	7	30	87
11.01 Progetti ministeriali	24	4	20	14	27	89
11.02 Progetti UE e internazionali	26	34	101	27	15	203
11.03 Progetti con altri soggetti e rapporti con il territorio	15	20	56	10	21	122
11.04 Attività conto terzi e prestazioni professionali	2		8	4	11	25
12.01 Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica	1	1	16	4	6	28
<b>Totale complessivo</b>	<b>520</b>	<b>806</b>	<b>1.511</b>	<b>455</b>	<b>1.556</b>	<b>4.848</b>

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio Sistema informativo, statistica e banche dati

Sulla base di questi dati si è analizzata la produzione scientifica dei docenti presenti in Ateneo nello stesso periodo suddividendoli tra Docenti IN mobilità e Docenti NON in mobilità, così come rappresentato nella Tabella 3.8.

Tabella 3.8 Numerosità della docenza Totale, NON in mobilità e IN mobilità per il triennio 2016/2018

Dipartimento di	Numero docenti attivi nel triennio		di cui in mobilità		
	TOTALE	di cui NON in mobilità	nuove unità	passaggi carriera	Totale IN mobilità
Economia e diritto (DED)	38	32	1	5	6
Giurisprudenza (GIUR)	59	48	5	6	11
Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (SFBCT)	69	53	6	10	16
Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali (SPOCRI)	42	32	2	8	10
Studi umanistici - lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia (STUM)	87	72	8	7	15
<b>ATENEO</b>	<b>295</b>	<b>237</b>	<b>22</b>	<b>36</b>	<b>58</b>

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio personale docente

Si è provveduto quindi a calcolare la “produzione media per docente” nel periodo considerato distinguendola per docenti IN mobilità (nuove unità o passaggi di carriera) e docenti NON in mobilità. Il dato, riferito al triennio 2016-2018, è presentato sia in relazione al totale prodotti di ricerca sia con dettaglio per le monografie e gli articoli recensiti su Scopus (Tabella 3.9).

Tabella 3.9 - Produzione media totale per Dipartimento e docenti IN mobilità e NON nel triennio 2016/2018

Dipartimento di	Produzione media TOTALE nel triennio			di cui MONOGRAFIE			di cui SCOPUS		
	Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità		Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità		Docenti NON in Mobilità	Docenti IN mobilità	
		nuove unità	passaggi carriera		nuove unità	passaggi carriera		nuove unità	passaggi carriera
DED	11,818	17,500	23,400	9,000	11,000	19,400	2,818	6,500	4,000
GIUR	11,194	11,600	28,833	10,528	11,600	26,667	0,667	0,000	2,167
SFBCT	20,419	21,333	27,167	17,541	18,500	23,917	2,878	2,833	3,250
SPOCRI	8,750	7,500	9,625	7,365	7,500	6,625	1,385	0,000	3,000
STUM	15,255	14,750	19,571	14,078	13,750	18,286	1,176	1,000	1,286
<b>ATENEO</b>	<b>14,093</b>	<b>15,391</b>	<b>21,842</b>	<b>12,416</b>	<b>13,739</b>	<b>19,079</b>	<b>1,677</b>	<b>1,652</b>	<b>2,763</b>

Fonte: Ns. elaborazioni su dati forniti dall'Ufficio personale docente e dall'Ufficio Sistema informativo, statistica e banche dati

La tabella precedente evidenzia come, nella produzione media TOTALE del triennio, i docenti IN mobilità siano “mediamente” più produttivi dei loro colleghi NON in mobilità. Nell’analizzare i dati in dettaglio a livello di Ateneo, i docenti IN mobilità per “passaggi di carriera”, risultano addirittura produrre un 50% di prodotti in più dei loro colleghi NON in mobilità mentre le “nuove unità” un 9% di prodotti in più.

Questa tendenza si evidenzia anche nel dettaglio delle categorie che fanno riferimento alle sole Monografie (10% di prodotti in più per i nuovi assunti e 54% dei prodotti in più per i passaggi di carriera) e delle sole pubblicazioni con indice Scopus (quasi stesso numero di prodotti per i nuovi assunti e 65% di prodotti in più per i passaggi di carriera).

Il Nucleo di valutazione raccomanda di mantenere una forte attenzione alla qualità del reclutamento e, anche a seguito della delibera del Senato accademico del 14/4/2018 in materia di programmazione del personale, ribadisce la raccomandazione agli Organi di Governo dell’Ateneo di richiedere ai dipartimenti una programmazione pluriennale (di durata biennale/triennale dei SSD con possibilità di aggiornamenti annuali) al fine di:

- consentire agli organi di Ateneo una visione complessiva delle esigenze di personale del Dipartimento e delle motivazioni rispetto ai parametri di Ateneo;

- favorire una ancor maggiore consapevolezza e orientamento alla qualità nei processi programmazione del personale a livello dipartimentale.

## 4 Strutturazione delle audizioni

In un'ottica di progressiva focalizzazione sui diversi aspetti dell'AQ, nel 2019 il Nucleo di valutazione ha scelto di esaminare il lavoro delle Commissioni paritetiche docenti studenti (CPDS)<sup>25</sup>. Nel 2020 il focus sarà sui CdS. Il Nucleo ha analizzato tutte le relazioni delle CPDS relative al 2018 e ha incontrato le commissioni in due riunioni: il 25 gennaio ha incontrato le Commissioni dei Dipartimenti di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali e Scienze della formazione, del turismo e dei beni culturali; il 19 luglio ha incontrato le Commissioni dei Dipartimenti di Giurisprudenza, Studi umanistici, Economia e diritto. Si fa rilevare che la composizione di tutte le CPDS dell'Ateneo è stata rinnovata nel mese di luglio 2019.

Il Nucleo di valutazione nell'analisi delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti – Studenti del 2018 ha preso in considerazione i seguenti aspetti:

- I. **Metodologia di lavoro e composizione delle commissioni**
- II. **Analisi effettuata e documentazione consultata**
- III. **Incisività del contributo**
- IV. **Considerazioni di sintesi: raccomandazioni e osservazioni**

39

### I. Metodologia di lavoro e composizione delle commissioni<sup>26</sup>

Le CPDS dei cinque dipartimenti dell'Ateneo - ad eccezione della CPDS del Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali (SPOCRI) - hanno lavorato attenendosi alle *Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* dell'ANVUR (versione 10 agosto 2017, allegato 7), e alle *Linee guida per la redazione della relazione annuale della CPDS* elaborate dal PQA che prevedono, per ciascun corso, un'analisi articolata in sei quadri<sup>27</sup>. L'utilizzo di tale metodologia era stata fortemente consigliata dal NdV. La **CPDS del Dipartimento SPOCRI** ha scelto di continuare a lavorare attraverso la metodologia dei *focus group*, concentrando quest'anno l'analisi sui corsi triennali (L-20 e L-36). Ciascun *focus group* è composto da un minimo di 6 fino a 8 studenti iscritti al terzo anno di laurea, moderati da un docente insieme a uno o più studenti.

Quanto alla periodicità delle riunioni, le **CPDS del Dipartimento di Studi Umanistici (SU), di Giurisprudenza (GIU) e del Dipartimento di Economia e Diritto** non relazionano in merito. La **CPDS del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (SFBCT)** ha articolato la sua attività in 3 incontri plenari, per orientare il lavoro comune, e in incontri delle sottocommissioni costituite per ciascun CdS, di cui riporta le date. La **CPDS del Dipartimento di Scienze politiche della comunicazione e delle relazioni internazionali**

<sup>25</sup> Nel 2018 il Nucleo aveva scelto di incontrare i Dipartimenti; le raccomandazioni formulate sono sintetizzate nella relazione relativa al 2018.

<sup>26</sup> La commissione, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto di Ateneo, è istituita presso ciascun Dipartimento ed è composta dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Dipartimento e da un uguale numero di docenti, designati dal Consiglio stesso.

Il PQA, nelle sue linee guida, raccomanda la presenza di un docente per ciascun Corso di studio.

<sup>27</sup> Nell'effettuare tale analisi, le Commissioni devono prendere in considerazione il complesso dell'offerta formativa, con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, la Scheda di Monitoraggio annuale, il Riesame ciclico (laddove presente), la scheda SUA-CdS e tutti i documenti/verbali relativi alla AQ dei Cds.

**(SPOCRI)** afferma di aver lavorato “con riunioni frequenti e a intervalli regolari” ma non indica le date delle riunioni, né fa riferimento a verbali/documenti.

Relativamente alla *composizione*, tutte le commissioni presentano ugual numero di docenti e studenti, sebbene solo le commissioni **SFBCT, GIU e DED** elenchino i componenti nella relazione.

Permane la criticità della mancanza di rappresentanza di studenti eletti per tutti i Cds che però dovrebbe considerarsi superata grazie alle indicazioni date dal Senato nella seduta del 28 marzo 2017 che prevedono che:

“Nel caso in cui i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento non possano garantire la rappresentanza di tutti i Corsi in seno alla CPDS, la rappresentanza è svolta dagli studenti eletti per i Consigli di Corso di Studio. Nel caso in cui non si possa seguire tale percorso, il Presidente di Corso di Studio individuerà i componenti della CPDS tra gli studenti iscritti al Corso stesso, attraverso le modalità che il singolo Corso di Studio considererà più opportune, sentita la componente studentesca dei Consigli dei Dipartimenti di riferimento e ove necessario il Consiglio degli Studenti”.

A tal proposito si deve però segnalare che solo per alcuni corsi si è proceduto seguendo le indicazioni del Senato<sup>28</sup>.

## II. Analisi effettuata e documentazione consultata

La relazione della **CPDS SFBCT** è articolata in modo da dedicare a ciascun CdS una sezione di analisi in cui vengono valutati i sei quadri previsti dalle linee guida dell'ANVUR e del PQA.

L'analisi è accurata e per ciascun quadro la Commissione segnala criticità e suggerisce azioni. La documentazione esaminata è esaustiva. Il costante riferimento a specifici documenti/verbali è corretto e consente la tracciabilità delle azioni.

Si segnalano come buone prassi:

- l'invio preventivo di una bozza della relazione annuale ai Presidenti del Cds per eventuali controdeduzioni attinenti solo ad elementi fattuali o metodologici;
- l'individuazione di azioni di miglioramento trasversali a tutti i Cds da attuare a livello di Dipartimento

La relazione della **CPDS SPOCRI**, come già detto, non è strutturata secondo le indicazioni del NdV e del PQA ma è, invece, articolata in 3 parti:

a) *Valutazione qualitativa degli studenti*: focus group sulle lauree triennali L- 20 e L-36.

Gli aspetti presi in considerazione sono:

- la completezza e pertinenza dell'ordinamento didattico;
- la coerenza tra Allegati C e modalità didattiche effettivamente adottate;
- l'attinenza all'attualità delle conoscenze acquisite attraverso gli insegnamenti;
- l'efficacia del Corso di Studio (CdS) nel garantire una formazione specialistica;
- l'efficacia del CdS nel trasmettere competenze professionalizzanti.

b) *Questionari di valutazione della didattica: dati individuali* (questa sezione analizza tutti i Cds del Dipartimento)

c) *Tassi di abbandono, percentuale di studenti con almeno 40 CFU alla fine del primo anno e tempi medi alla laurea secondo gli indicatori MIA* (questa sezione analizza tutti i Cds del Dipartimento)

---

<sup>28</sup> Nella **CPDS SPOCRI** gli studenti mancanti sono stati individuati dai presidenti dei corsi di studio (la Commissione segnala però la “poca collaborazione da parte degli studenti”), mentre la **CPDS SFBCT**, limitatamente al Cds LM-49, ha individuato il rappresentante del corso “tramite avviso reso pubblico nel sito di Dipartimento e tramite la successiva diffusione della notizia durante le lezioni”. Si tratta di un miglioramento rispetto all'anno scorso in cui il numero dei docenti in questa Commissione superava di un'unità il numero degli studenti.

Pertanto si può affermare che, rispetto ai 6 quadri dell'allegato delle Linee guida ANVUR, la CPDS non ha analizzato, o ha analizzato parzialmente, i seguenti aspetti:

B. *Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato*

D. *Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.*

L'analisi degli aspetti indicati dagli altri quadri (A,C,E,F) è stata sostanzialmente effettuata ma le risultanze non emergono immediatamente e chiaramente dalla relazione.

Si deve però rilevare che l'indagine effettuata attraverso la metodologia del focus group è puntuale e presenta il merito di scaturire da un confronto diretto con una componente studentesca allargata rispetto a quella istituzionalmente presente in Commissione.

La documentazione presa in esame all'interno dei *focus group* è esaustiva (schede SUA, allegati C, Scheda di monitoraggio annuale, dati questionari studenti).

Per quanto riguarda i CdS magistrali, l'analisi è stata condotta attraverso tabelle contenenti i valori calcolati in media e tratti dai questionari di valutazione. La CPDS ha scelto di segnalare gli insegnamenti che si distinguono per una media complessiva fra tutti gli indicatori uguale o inferiore al 7,50 e/o per una media uguale o inferiore al 7,50 ristretta ai seguenti due indicatori:

- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

Si ricorda, che per i corsi magistrali, la CPDS aveva utilizzato la metodologia dei focus group nella relazione 2017.

Merita di essere evidenziata la scelta della CPDS e dei CdS del Dipartimento di effettuare un'analisi puntuale delle valutazioni per dati disaggregati non solo nell'ambito della Commissione ma anche nei CdS.

Relativamente alla terza parte della relazione, si apprezza la scelta della Commissione di focalizzare l'attenzione sul tasso di abbandono, percentuale di studenti con almeno 40 CFU alla fine del primo anno e sui tempi medi di laurea ma si suggerisce di non trascurare un'analisi più generale delle schede di monitoraggio annuale.

41

Si segnalano i seguenti aspetti critici della relazione:

- non completezza dell'analisi rispetto ai quadri indicati dalle linee guida ANVUR
- non essendo stato seguito lo schema indicato dalle Linee guida ANVUR, le pertinenti informazioni non sono immediatamente reperibili e la lettura da parte del valutatore esterno risulta più difficoltosa

assenza del monitoraggio delle azioni attivate dai CdS a seguito delle criticità segnalate

La **CPDS SU** ha seguito lo schema delle Linee guida ANVUR.

Si segnala come buona prassi l'aver specificatamente individuato ed evidenziato per ciascun quadro suggerimenti e raccomandazioni.

Tra i suggerimenti "trasversali" ai tutti i corsi:

- vademecum per gli studenti per la compilazione del questionario, maggiore diffusione dei risultati anche per rafforzare la consapevolezza degli studenti sull'utilità dello strumento;
- revisione del progetto Icare (solo per corsi triennali) e potenziamento del senior tutor;
- interventi migliorativi per aule e postazioni informatiche;
- più immediata reperibilità delle schede SUA
- azioni per rafforzare le conoscenze preliminari

Si segnalano i seguenti aspetti critici della relazione:

- alcuni suggerimenti sono vaghi (es: si suggerisce "di riflettere" sulla problematica) e, in alcuni casi, il riferimento alle azioni correttive attuate dovrebbe essere più dettagliato (si parla genericamente e semplicemente di "azioni correttive"), anche al fine di valutare l'idoneità delle azioni adottate.

La relazione **CPDS GIU** ha seguito lo schema delle Linee guida ANVUR.

Si segnalano le seguenti buone prassi:

- la Commissione ha relazionato anche in merito alle azioni raccomandate nel 2017, dando conto della loro realizzazione o mancata realizzazione ed esprimendo un parere sulla loro idoneità, altresì suggerendo, se del caso, correttivi.
- l'attività svolta risulta particolarmente incisiva: non ci si limita ad evidenziare problematiche ma si suggeriscono azioni e puntuali modalità operative (pp. 14 e 15; p. 19; p. 21; p. 24; p. 25; p. 38; p. 43 ecc...)

Il Ndv rileva che la CPDS GIU segnala, in alcuni casi, carenze di nei flussi informativi con i soggetti preposti alla AQ e criticità nelle modalità di verbalizzazioni delle analisi delle discussioni relative ai documenti prodotti dai CdS. La corretta ed analitica verbalizzazione delle discussioni e delle azioni adottate è fondamentale per l'efficacia dei processi di AQ.

Inoltre la CPDS, pur condividendo la scelta effettuata dal punto di vista della tutela della privacy, suggerisce modalità più efficaci di discussione delle risultanze dei questionari degli studenti in seno agli organi preposti e con gli studenti stessi (es: L-14 Scienze giuridiche applicate; L-39 Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale)

In particolare la **CPDS GIU** suggerisce di

“avviare una metodologia uniforme che consenta di analizzare nel dettaglio gli insegnamenti nell'analisi dei Questionari di Valutazione della didattica; tale metodo consta nell'accoppiamento di ogni singola disciplina con un codice alfanumerico che ovvierebbe alla questione della lesione della privacy in quanto gli accoppiamenti materia-codice dovrebbero rimanere nella sola disponibilità dei Presidenti dei corsi di laurea e della Commissione Didattica.”

La relazione **CPDS DED** ha seguito lo schema delle Linee guida ANVUR

Si segnalano le seguenti buone prassi:

- L'analisi delle risultanze dei questionari è stata effettuata per dati disaggregati, evidenziando per ciascun corso gli insegnamenti che si discostano maggiormente dalla media degli insegnamenti del Cds.
- Per alcuni indicatori è stata analizzata la tendenza dal 2016

La Commissione rileva una significativa discrepanza tra il numero dei questionari compilati e il numero degli studenti che hanno sostenuto gli esami. (E' stato fatto qualcosa al riguardo o si pensa di fare qualcosa?)

Si segnalano i seguenti aspetti critici della relazione:

- La CPDS spesso demanda l'individuazione di azioni correttive al TCD (Tavolo della didattica)
- Le azioni correttive suggerite sono vaghe e non è stato effettuato il monitoraggio delle azioni intraprese dai Cds.
- Mancano i riferimenti documentali e/o a verbali sia della CPDS stessa sia degli altri organi del Cds.

Si suggerisce di indicare per esteso, la prima volta che viene menzionato, il nome dei Corsi di laurea e la classe di laurea

### III. Incisività del contributo

Le tutte le CPDS hanno segnalato criticità e suggerito azioni (sebbene con livelli di dettaglio differenti), mostrando di aver ben interpretato il proprio ruolo. Non tutte le Commissioni però hanno messo in atto iniziative per monitorare le azioni intraprese dai Cds o, se lo hanno fatto, non lo riferiscono nella relazione.

La documentazione analizzata è esaustiva.

Si raccomanda di attenersi alle denominazioni ufficiali degli organi (es: gruppo AQ e Scheda di monitoraggio annuale anziché Gruppo del riesame, Riesame annuale).

#### **IV. Considerazioni di sintesi: raccomandazioni e osservazioni**

Dall'analisi generale delle relazioni, si può affermare che le CPDS segnalano le seguenti criticità trasversali:

- necessità del miglioramento e/o adeguamento delle infrastrutture (aule, laboratori, spazi destinati allo studio, ecc..) e delle postazioni informatiche, ad eccezione che per il Dipartimento di Giurisprudenza che sta procedendo a lavori di ristrutturazione che dovrebbero essere completati a breve. Queste osservazioni devono peraltro essere calate nel contesto territoriale dell'Ateneo interessato dai ben noti eventi sismici;
- necessità, evidenziata anche nelle relazioni del 2017, di un vademecum per lo studente inerente alla compilazione dei questionari di valutazione della didattica e di azioni di sensibilizzazione riguardo l'importanza dello stesso. Più in generale le CPDS evidenziano che il sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti (per struttura e tempistiche) non sembra ancora idoneo a contribuire efficacemente al miglioramento dei processi di AQ;
- scarsa visibilità e/o conoscenza da parte degli studenti della scheda SUA e delle informazioni in essa contenuta
- scarsa considerazione del ruolo strategico dei senior tutor, quale strumento ritenuto per la guida dello studente, anche in considerazione di alcune criticità rilevate del progetto Icare (scarsa adesione da parte degli studenti; no significativi miglioramenti a seguito della sua istituzione; sovrapposizione di competenze con senior tutor; malfunzionamento della piattaforma)

#### **Il NdV raccomanda alle CPDS:**

- **di indicare nella relazione annuale la composizione della Commissione e di pubblicare nel sito i recapiti dei componenti**
- **di integrare, se necessario, la composizione della commissione con un rappresentante degli studenti per ogni corso di studio, secondo le modalità indicate dal Senato**
- **sia per agevolare la lettura del valutatore esterno, sia per effettuare un'analisi completa, di utilizzare lo schema redazionale indicato nelle Linee guida ANVUR, rispondendo puntualmente a tutti i quesiti indicati nelle Linee guida elaborate dal PQA.**
- **di verificare puntualmente l'esito delle azioni che erano state suggerite dalla CPDS nella relazione dell'anno precedente**
- **di elaborare brevi verbali ad ogni riunione dell'Organo e di esplicitare, ove possibile, il riferimento a questi ultimi, cosicché da avere completa tracciabilità delle azioni;**
- **di riservare una particolare attenzione alla chiarezza ed esaustività delle informazioni contenute nelle schede di insegnamento;**
- **di promuovere direttamente, anche attraverso incontri in aula, le proprie funzioni al fine di aumentare la conoscenza da parte degli studenti dell'organo. A questo fine sono particolarmente auspicabili iniziative degli studenti presenti in commissione.**

Inoltre il Nucleo raccomanda al PQA di avviare azioni (linee guida, incontri, ecc..) per aumentare la consapevolezza degli studenti sia in ordine all'importanza della corretta compilazione dei questionari, sia in ordine alle azioni correttive che scaturiscono dall'analisi dei questionari stessi.

## 5 Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

### 5.1 Obiettivi delle rilevazioni

Il PQA effettua la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (A).

In particolare, il PQA ha curato, in collaborazione con l'Area Didattica, orientamento e servizi agli studenti la fase di implementazione del questionario, stabilendo anche il periodo di somministrazione, l'estrazione e la codifica dei dati, nonché la disponibilità dei risultati a tutti i docenti attraverso lo strumento di monitoraggio MIA (Monitor Integrato di Ateneo) che l'Ateneo ha realizzato per mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati (organi di Governo, Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS e Presidenti delle CPDS) i principali indicatori richiesti per le procedure di accreditamento dei CdS.

La rilevazione dell'opinione dei laureandi (B), dal 2012, è condotta direttamente, per conto dell'Ateneo, dal consorzio AlmaLaurea.

#### A. opinioni degli studenti frequentanti

*Obiettivi:*

- 1) adempimento di legge;
- 2) elemento autonomo di valutazione offerto ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio, nonché elemento informativo per l'autovalutazione dei docenti.

#### B. opinioni degli studenti laureandi

*Obiettivi:*

- 1) fornire ai responsabili dell'Ateneo, dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio valutazioni da parte degli studenti a fine corso di studio e quindi con una cognizione più ampia dell'intero ciclo formativo ricevuto e con il distacco dagli elementi emotivi legati ai singoli corsi;
- 2) possibilità di una comparazione con i dati degli altri atenei aderenti al consorzio AlmaLaurea

### 5.2 Modalità di rilevazione

**A.** La rilevazione avviene attraverso un questionario on-line, implementato su piattaforma ESSE3 (sistema di gestione delle carriere studenti fornito da CINECA), che consente allo studente di esprimersi sui contenuti del corso, sui comportamenti del docente, sui supporti didattici, le strutture e i servizi approntati dall'Ateneo. Lo studente deve obbligatoriamente compilare il questionario al momento della prenotazione all'esame, solo per quegli insegnamenti previsti nell'anno accademico di riferimento della rilevazione. Nel caso lo studente ripeta lo stesso esame più volte, la compilazione del questionario non viene riproposta.

Il contenuto del questionario ricalca gli allegati predisposti dal documento ANVUR.

Dall'a.a. 2016/2017, recependo le indicazioni del NdV e delle Commissioni Paritetiche Docenti/Studenti (CPDS), l'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione, ha ampliato la rilevazione a tutti gli studenti, includendo anche coloro che hanno frequentato un insegnamento in anni accademici precedenti. Ciò consente ai docenti, alle CPDS e a tutti i soggetti interessati di accedere autonomamente, tramite il sistema MIA, ai dati di interesse (frequentanti, in corso/fuoricorso, mutuaioni, didattica tradizionale/e-learning).

Per consentire il confronto con i dati presentati nelle precedenti relazioni del NdV, in questa relazione si farà riferimento solo ai questionari relativi agli insegnamenti che gli studenti dovevano seguire nell'anno di corso in cui erano iscritti.

**B.** La rilevazione effettuata da ALMALAUREA, prevede l'invio dei dati inerenti al profilo amministrativo dello studente da parte dell'Ateneo mentre, allo studente, viene chiesto di compilare un questionario on-line appositamente preparato. Lo studente, tramite esplicita rinuncia, può chiedere di non partecipare all'indagine. La rilevazione copre l'intera popolazione studentesca in quanto, tranne i casi di esplicita rinuncia, gli studenti sono "obbligati" a presentare alla segreteria studenti la ricevuta dell'avvenuta compilazione del questionario.

### 5.3 Risultati delle rilevazioni

#### A) Opinioni degli studenti

##### *Grado di copertura degli insegnamenti*

Il grado di copertura degli insegnamenti è praticamente totale in quanto, per ogni studente, i questionari che vengono compilati sono quelli che fanno riferimento alle attività che lo studente deve sostenere, rispetto all'anno di corso in cui è iscritto e che risultano inseriti nel proprio "libretto" in ESSE3. Ovviamente vengono rilevate e valutate le attività riferibili ai Corsi "attivi", ovvero ai quali è possibile ancora immatricolarsi/iscriversi al I anno, poiché, in caso di criticità, si possa intervenire negli anni a seguire.

##### *Rapporto questionari compilati/questionari attesi*

Il rapporto tra i questionari compilati e attesi a livello di Ateneo, è pari al 75,20%, in aumento rispetto all'anno precedente (72,95%). Tale rapporto si articola diversamente nei cinque dipartimenti dell'Ateneo e varia da un minimo di 60,45% del Dipartimento di Giurisprudenza, al massimo dell'87,50% del Dipartimento di Economia e diritto. I questionari attesi sono stati calcolati considerando tutti gli esami registrati, indipendentemente dall'esito, nell'anno di riferimento della rilevazione.

Si deve far osservare che il numero dei questionari attesi può non coincidere con quello dei questionari analizzati ai fini della valutazione. Infatti, al fine di avere una oggettiva valutazione del docente nell'anno di riferimento, vengono analizzati solo i questionari compilati dallo studente che dichiara di aver frequentato nell'anno accademico cui la rilevazione si riferisce<sup>29</sup>.

Pertanto vengono esclusi dalla valutazione i questionari:

- in cui lo studente dichiara di aver frequentato l'insegnamento nell'anno precedente a quello cui si riferisce la rilevazione;
- compilati da meno di 5 studenti nell'anno cui la rilevazione si riferisce, conseguentemente non sono stati valutati 145 insegnamenti su un totale di 779: di seguito si riporta una tabella riepilogativa per ogni CdS.

---

<sup>29</sup> Ad es., uno studente potrebbe aver frequentato l'insegnamento nell'anno 2016 e superare l'esame nel 2017, anno in cui si sta effettuando la rilevazione; in questo caso il relativo questionario non è preso in considerazione ai fini della valutazione, in quanto è imputato all'anno 2016.

Tabella 5.1 – Insegnamenti con un numero di questionari compilati <=5 riferiti all'a.a. 2017/2018 divisi per CdS e Dipartimento.

DIPARTIMENTO / CdS		INSEGNAMENTI CON NUM. QUESTIONARI <= 5
<b>ECONOMIA E DIRITTO</b>	L-18 - Economia: banche, aziende e mercati	3
	LM-77 - Consulenza e direzione aziendale	8
	LM-77 - Mercati ed intermediari finanziari	12
	<b>Totale</b>	<b>23</b>
<b>GIURISPRUDENZA</b>	L-14 - Scienze giuridiche applicate	3
	LM-87 - Politiche e programmazione dei servizi alla persona	5
	LMG/01 - Giurisprudenza	4
	<b>Totale</b>	<b>12</b>
<b>SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E TURISMO</b>	L-1&L-15 - Beni culturali e turismo	3
	LM-49 - International Tourism and Destination Management	1
	LM-89 - Management dei beni culturali	3
	<b>Totale</b>	<b>7</b>
<b>SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI</b>	L-20 - Scienze della comunicazione	4
	L-36 - Scienze politiche e relazioni internazionali	1
	LM-19 - Comunicazione e culture digitali	2
	LM-52 - Global politics and international relations	5
	LM-62 - Politiche europee e relazioni euromediterranee	17
	LM-62 - Studi politici e internazionali (ad esaurimento)	9
	<b>Totale</b>	<b>38</b>
<b>STUDI UMANISTICI</b>	L-10 - Lettere	7
	L-11 - Lingue e culture straniere occidentali e orientali	11
	L-5 - Filosofia	6
	LM-14&LM-15 - Filologia classica e moderna	10
	LM-37 - Lingue, culture e traduzione letteraria	9
	LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	7
	LM-78 - Scienze filosofiche	7
	LM-84 - Ricerca storica e risorse della memoria	8
<b>Totale</b>	<b>65</b>	
<b>TOTALE ATENEO</b>		<b>145</b>

*Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti*

Le valutazioni relative a tutti gli ambiti rilevati (insegnamenti, docenti, interesse per la materia) sono molto positive, sia a livello di Ateneo, sia di Dipartimenti, addirittura leggermente migliorate rispetto a quelle dell'a.a. 2016/2017, seppur con variazioni che non superano un decimo di punto).

In particolare, il giudizio complessivo ottenuto come media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli elementi oggetto della valutazione è pari a 8,32 in una scala 1-10 (8,16 e 8,08 nei due anni accademici precedenti). Nella tabella seguente si riportano i risultati completi, evidenziando con un asterisco quali domande sono state prese in considerazione per la costruzione del giudizio complessivo.

*Tabella 5.2 – Giudizi medi per Ateneo provenienti dalla valutazione della didattica dell'a.a. 2017/2018 divisi nei tre ambiti di valutazione. Confronto con due a.a. precedenti e soddisfazione complessiva.*

Ambito	Quesito	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Insegnamento	1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	7,30	7,44	<b>7,54</b>
	2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	7,60	7,71	<b>7,86</b>
	3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? *	7,86	7,92	<b>8,10</b>
	4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? *	8,12	8,19	<b>8,32</b>
Docenza	5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? *	8,48	8,51	<b>8,54</b>
	6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? *	7,99	8,10	<b>8,14</b>
	7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? *	8,06	8,17	<b>8,18</b>
	8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?	7,70	7,79	<b>7,87</b>
	9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? *	8,30	8,38	<b>8,47</b>
	10. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? *	8,25	8,33	<b>8,52</b>
Interesse	11. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	8,11	8,18	<b>8,33</b>
Soddisfazione Complessiva		8,08	8,16	<b>8,32</b>

(\*) Variabili prese in considerazione per la costruzione del "giudizio medio" complessivo dell'insegnamento

Nella tabella successiva, invece, sono riportati i valori del "giudizio medio complessivo" relativi ai Dipartimenti e ai singoli Corsi di Studi.

Tabella 5.3 – Giudizio medio complessivo per Dipartimento e per CdS della valutazione della didattica per gli ultimi tre anni accademici.

CORSI DI STUDIO / Dipartimenti	2015/2016	2016/2017	2017/2018
CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	8,22	7,83	7,85
ECONOMIA: BANCHE, AZIENDE E MERCATI	8,15	7,96	7,99
MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	8,61	8,45	8,71
<b>Economia e Diritto</b>	<b>8,21</b>	<b>8,00</b>	<b>8,10</b>
GIURISPRUDENZA	7,90	8,04	8,13
POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	7,87	8,41	8,69
SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA	8,72	8,82	8,56
SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE	8,19	8,33	8,28
TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	8,44	8,42	8,20
<b>Giurisprudenza</b>	<b>8,03</b>	<b>8,17</b>	<b>8,19</b>
BENI CULTURALI E TURISMO	8,27	8,29	8,00
INTERNATIONAL TOURISM AND DESTINATION MANAGEMENT	8,69	8,59	8,46
MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	8,34	8,26	8,44
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	8,02	8,04	8,00
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	7,92	8,13	8,16
SCIENZE PEDAGOGICHE	8,41	8,23	8,60
<b>Scienze della formazione, beni culturali e turismo</b>	<b>8,07</b>	<b>8,13</b>	<b>8,11</b>
GLOBAL POLITICS AND INTERNATIONAL RELATIONS	8,59	8,44	8,63
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	8,15	8,13	7,95
COMUNICAZIONE E CULTURE DIGITALI	8,54	8,51	8,83
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	8,14	8,16	8,04
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI	8,69	8,53	8,85
<b>Scienze politiche delle comunicazioni e delle relazioni internazionali</b>	<b>8,27</b>	<b>8,23</b>	<b>8,16</b>
DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	7,73	7,82	7,92
FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	8,63	8,79	8,80
FILOSOFIA	8,55	8,68	8,54
LETTERE	8,08	8,19	8,18
LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTALI	8,26	8,40	8,51
LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	8,04	8,27	7,91
LINGUE, CULTURE E TRADUZIONE LETTERARIA	8,73	8,96	8,83
RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	8,77	8,60	8,97
SCIENZE FILOSOFICHE	8,79	8,59	8,94
<b>Studi umanistici</b>	<b>8,04</b>	<b>8,20</b>	<b>8,21</b>
<b>ATENEO</b>	<b>8,08</b>	<b>8,16</b>	<b>8,17</b>

A livello di Ateneo, la quota di studenti con un livello di soddisfazione più che sufficiente è pari a 96,1% (95,8 nell'anno accademico precedente). Se si considera solo il giudizio più alto (Decisamente SI corrispondente ad una valutazione tra 8 e 10 in una scala 1-10), il risultato subisce un incremento di 2,4 punti percentuali, attestandosi sul valore di 69,6, risultato soddisfacente rispetto allo scorso anno (67,2%).

A livello di Dipartimenti, si riscontrano alcune differenze ma sempre nell'ambito di valutazioni molto soddisfacenti e tendenzialmente in crescita.

Di seguito si riporta il confronto tra i risultati a livello di Dipartimento relativi alla percentuale di studenti che esprimono un giudizio più che sufficiente, la percentuale di studenti decisamente soddisfatti e il giudizio medio in una scala 1-10 (tra parentesi gli stessi risultati riferiti all'anno accademico precedente).

- Economia e Diritto: 95,6%, 71,5%, 8,28 (95,3%, 63,1%, 8,00)
- Giurisprudenza: 96,0%, 70,0%, 8,36 (96,0%, 67,1%, 8,17)
- Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo: 96,5%, 67,8%, 8,27 (95,9%, 66,7%, 8,13)
- Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali: 95,5%, 69,9%, 8,31 (95,9%, 69,0%, 8,23)
- Studi umanistici: 96,1%, 70,1%, 8,35 (95,7%, 68,1%, 8,20)

Sono stati rilevati solo 3 insegnamenti (lo scorso anno erano 6), su un totale di 820 censiti, che hanno ricevuto un giudizio medio inferiore al 6, due dei quali relativi al Dipartimento di Studi umanistici e l'altro al dipartimento di Economia e diritto; tutti gli insegnamenti riguardano le lingue straniere.

*Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni*

Non sono emerse criticità a livello di Ateneo, di Dipartimento o di Corso di studio.

## **B) Opinioni dei laureandi**

*Rapporto questionari compilati/questionari attesi*

Il livello di copertura della rilevazione relativa ai laureandi 2018 è soddisfacente: a livello di Ateneo, il 98,14% dei contattati ha partecipato alla rilevazione (92,53% nel 2017) per un totale di 1.899 questionari compilati, a fronte dei 1.935 laureati nell'anno.

Ai fini dell'indagine, il Consorzio ALMALAUREA seleziona solamente coloro che hanno dichiarato la disponibilità a partecipare (17 soggetti sono stati esclusi dall'indagine) alla definizione del "profilo" interessato (si tratta di laureati che verranno intervistati anche a 3 e 5 anni dalla laurea). I tassi di partecipazione risultano soddisfacenti per quasi tutti i dipartimenti; si segnala il tasso di partecipazione pari al 100% per il Dipartimento di Economia e diritto, del 99,07% per il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo e quello del 99,72% del Dipartimento di Studi umanistici. Il Dipartimento che registra il minor tasso di partecipazione è quello di Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali, pari al 89,80% (comunque in crescita rispetto all'anno scorso quando si attestava al 65,95%)

*Livelli di soddisfazione dei laureandi*

Le valutazioni fornite dai laureandi continuano ad essere positive, anche se in lieve flessione rispetto allo scorso anno.

A livello di Ateneo la percentuale di laureandi che ha formulato un giudizio complessivo più che sufficiente è pari al 89,7% (90,6% nell'anno accademico precedente), mentre la quota di laureandi che ha formulato il giudizio più alto è pari al 44,0 (44,4 % nell'anno accademico precedente).

A livello di Dipartimenti si evidenziano delle differenze ma sempre nell'ambito di valutazioni molto soddisfacenti. Di seguito si riporta il confronto tra i risultati a livello di dipartimento relativi alla percentuale di studenti che esprimono un giudizio più che sufficiente e la percentuale di studenti decisamente soddisfatti (tra parentesi i risultati dell'anno accademico precedente):

- Economia e Diritto: 90,1%, 34,9% (92,5%, 40,6%)
- Giurisprudenza: 92,1%, 42,7% (88,3%, 43,1%)
- Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo: 95,2%, 59,5% (96,5%, 56,2%)
- Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali: 91,4%, 51,4% (95,1%, 52,2%)
- Studi umanistici: 84,2%, 32,6% (84,7%, 33,4%)

A livello di corso di studio non emergono criticità se si considera che la percentuale più bassa di laureandi che ha espresso un giudizio più che sufficiente è pari al 62,5% e si riferisce a un corso ad esaurimento (Scienze dell'amministrazione). Se si considerano, invece, solo i corsi attivi, la percentuale rimane invariata rispetto all'anno scorso, attestandosi al 75% (nella tabella seguente si riportano i risultati analitici).

Tabella 5.4 – Soddisfazione complessiva espressa per Ateneo, Dipartimento e CdS provenienti dalla rilevazione sulla soddisfazione dei laureandi – fonte Alma Laurea (Laureati anno 2018)

DIPARTIMENTO / CdS		E' complessivamente soddisfatto del corso di studi?				Totale questionari	
		decisamente NO	più NO che SI	più SI che NO	decisamente SI		
ECONOMIA E DIRITTO	CONSULENZA E DIREZIONE AZIENDALE	2,2%	8,7%	39,1%	50,0%	46	
	ECONOMIA BANCARIA, FINANZIARIA ED ASSICURATIVA	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	2	
	ECONOMIA E COMMERCIO INTERNAZIONALE	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1	
	ECONOMIA BANCHE, AZIENDE E MERCATI	0,0%	11,8%	68,2%	20,0%	85	
	MERCATI ED INTERMEDIARI FINANZIARI	0,0%	0,0%	27,8%	72,2%	18	
	<b>TOTALE</b>	<b>,7%</b>	<b>9,2%</b>	<b>55,3%</b>	<b>34,9%</b>	<b>152</b>	
GIURISPRUDENZA	CONSULENTE DEL LAVORO	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	2	
	CONSULENZA DEL LAVORO E PER L'IMPRESA	0,0%	0,0%	66,7%	33,3%	3	
	GIURISPRUDENZA	2,1%	7,8%	51,1%	39,0%	141	
	POLITICHE E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	20,0%	0,0%	60,0%	20,0%	10	
	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE	12,5%	25,0%	37,5%	25,0%	8	
	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATA	0,0%	0,0%	57,1%	42,9%	7	
	SCIENZE GIURIDICHE	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1	
	SCIENZE GIURIDICHE APPLICATE	0,0%	0,0%	36,2%	63,8%	47	
	TEORIA E TECNICHE DELLA NORMAZIONE GIURIDICA	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	1	
	TEORIE, CULTURE E TECNICHE PER IL SERVIZIO SOCIALE	0,0%	3,0%	57,6%	39,4%	33	
	<b>TOTALE</b>	<b>2,4%</b>	<b>5,5%</b>	<b>49,4%</b>	<b>42,7%</b>	<b>253</b>	
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	BENI CULTURALI E TURISMO	0,0%	2,6%	44,7%	52,6%	38	
	CONSERVAZIONE E GESTIONE DEI BENI CULTURALI	0,0%	0,0%	33,3%	66,7%	6	
	FORMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1	
	INTERNATIONAL TOURISM AND DESTINATION MANAGEMENT	0,0%	25,0%	41,7%	33,3%	12	
	MANAGEMENT DEI BENI CULTURALI	0,0%	0,0%	28,6%	71,4%	28	
	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	2	
	SCIENZE DEL TURISMO	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	2	
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE	1,4%	3,4%	32,2%	63,0%	208	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	0,0%	3,8%	43,8%	52,4%	105	
	SCIENZE PEDAGOGICHE	,9%	5,3%	31,6%	62,3%	114	
	<b>TOTALE</b>	<b>,8%</b>	<b>4,1%</b>	<b>35,7%</b>	<b>59,5%</b>	<b>516</b>	
	SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	COMUNICAZIONE DI MASSA	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1
		COMUNICAZIONE E CULTURE DIGITALI	0,0%	11,8%	17,6%	70,6%	17
COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE		0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	1	
COOPERAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI		0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	1	
DISCIPLINE DELL'UNIONE EUROPEA, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE		0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1	
GLOBAL POLITICS AND INTERNATIONAL RELATIONS		0,0%	16,1%	35,5%	48,4%	31	
INTERNATIONAL POLITICS AND ECONOMIC RELATIONS		0,0%	0,0%	44,4%	55,6%	9	
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		0,0%	10,2%	49,0%	40,8%	49	
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA'		0,0%	0,0%	66,7%	33,3%	3	
SCIENZE POLITICHE		0,0%	0,0%	40,0%	60,0%	10	
SCIENZE POLITICHE (N.O.)		0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	1	
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI		0,0%	7,8%	40,3%	51,9%	77	
STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI		5,3%	0,0%	36,8%	57,9%	19	
<b>TOTALE</b>	<b>,5%</b>	<b>8,2%</b>	<b>40,0%</b>	<b>51,4%</b>	<b>220</b>		
STUDI UMANISTICI	DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA	3,9%	18,8%	55,6%	21,7%	304	
	FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA	0,0%	3,1%	50,0%	46,9%	32	
	FILOLOGIA MODERNA	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	1	
	FILOSOFIA	0,0%	2,9%	38,2%	58,8%	34	
	LETTERE	1,1%	12,0%	48,9%	38,0%	92	
	LINGUE E CULTURE COMPARATE	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	2	
	LINGUE E CULTURE STRANIERE OCCIDENTALI E ORIENTALI	1,9%	14,3%	47,6%	36,2%	105	
	LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	4,2%	6,3%	56,3%	33,3%	48	
	LINGUE STRANIERE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	1	
	LINGUE, CULTURE E TRADUZIONE LETTERARIA	0,0%	7,3%	53,7%	39,0%	41	
	RICERCA STORICA E RISORSE DELLA MEMORIA	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	12	
	SCIENZE FILOSOFICHE	0,0%	0,0%	31,6%	68,4%	19	
	<b>TOTALE</b>	<b>2,5%</b>	<b>13,3%</b>	<b>51,7%</b>	<b>32,6%</b>	<b>691</b>	
<b>ATENE0</b>		<b>1,6%</b>	<b>8,7%</b>	<b>45,7%</b>	<b>44,0%</b>	<b>1.832</b>	

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni

La rilevazione conferma sostanzialmente i dati positivi dell'anno scorso. Il dipartimento che riporta il calo più significativo è Economia e diritto che registra 34,9% "decisamente sì" e 55,3% (più sì che no"), rispetto a 40,6% e 51,9% del 2017.

## 5.4 Utilizzazione dei risultati

### A. Opinioni degli studenti

La diffusione dei dati all'interno dell'Ateneo (Direttori di Dipartimento, Presidenti CdS, Docenti) avviene attraverso MIA, mentre per tutti gli altri soggetti interessati (studenti, stakeholder) vengono pubblicati, in forma aggregata per CdS, nella sezione didattica gestita dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) che riportano le informazioni relative ai singoli CdS. I dati presentati permettono anche un confronto tra CdS, il Dipartimento di afferenza del CdS e l'Ateneo (<http://www.unimc.it/it/qualita/didattica>).

Anche sulla base delle osservazioni pervenute dalle CEV in fase di visita ispettiva, nonché dagli audit condotti in forma congiunta dal NdV e dal PQA, i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Corsi di studio e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti hanno accesso ai dati anche a livello di singolo insegnamento, al fine di consentire un'analisi completa e dettagliata e di adottare e/o proporre le opportune azioni correttive e/o di miglioramento.

Inoltre, dalle relazioni delle CPDS del 2018, il Nucleo ha potuto positivamente constatare che tutti i CdS dedicano un apposito punto all'odg per la discussione dei risultati delle rilevazioni e che molti CdS discutono i medesimi dati anche in forma disaggregata.

Attualmente i risultati della valutazione non sono utilizzati ai fini dell'incentivazione dei docenti.

### B. Opinioni dei laureandi

I dati contenuti nel Rapporto annuale di AlmaLaurea, relativo al Profilo dei laureandi, sono reperibili nel sito [www.AlmaLaurea.it](http://www.AlmaLaurea.it) e sono inseriti – con riferimento all'indagine dell'anno precedente - nelle schede SuA-CdS direttamente dall'ANVUR (Es.: nella Scheda SuA-CdS 2016/2017 vengono presentati i dati relativi ai laureati nell'anno 2015 e 2016).

Nella presente relazione vengono presentati i risultati riferiti ai laureati 2018.

L'Ufficio pianificazione innovazione e controllo di gestione metterà a disposizione dei CdS tali risultati, in anteprima rispetto all'inserimento nella SUA 2017/2018. Ogni gruppo AQ dei singoli Corsi, nel compilare la Scheda Annuale di Monitoraggio, affronta l'analisi dei dati fornendo, relativamente agli eventuali aspetti critici, specifiche azioni di intervento volte al miglioramento della qualità della didattica e dell'organizzazione generale del corso.

51

## 5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

### A. Opinioni degli studenti

Punti di forza in tema di sondaggio sulla valutazione della didattica risultano essere:

- la modalità on line adottata dall'Ateneo consente di rilevare anche le valutazioni degli studenti non frequentanti e di applicare opportuni filtri per la scelta della "popolazione" da analizzare;
- la tempestività della pubblicazione dei dati sul sito di Ateneo che avviene nel mese di maggio successivo all'anno accademico di riferimento dell'indagine;
- le Commissioni Paritetiche dispongono dei giudizi analitici sui singoli insegnamenti (raccomandazione effettuata dal NdV nella relazione 2016).

Punti di debolezza in tema di sondaggi sulla didattica sono:

- il periodo di rilevazione è l'anno solare che non coincide con l'anno accademico
- scarsa sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza della compilazione del questionario e delle ricadute dei risultati sull'organizzazione della didattica;
- non piena consapevolezza tra gli studenti della garanzia dell'anonimato del questionario;

- solo in alcuni Dipartimenti e CdS i dati continuano ad essere presentati in forma aggregata; a fronte di questa parziale criticità si ricorda che le CPDS analizzano i questionari sulla valutazione della didattica in maniera disaggregata

**Per migliorare tali criticità, il NdV suggerisce:**

- che le CPDS incontrino gli studenti (anche a margine delle lezioni) e comunichino l'importanza attribuita ai risultati della rilevazione;
- di organizzare, eventualmente con il supporto delle CPDS, la presentazione dei dati in occasione delle riunioni del Consiglio degli studenti;
- di avviare una riflessione sulla tempistica della rilevazione, eventualmente invitando gli studenti, con adeguate comunicazioni, a compilare il questionario durante la frequenza (è possibile farlo dopo 2/3 delle lezioni) o al termine del corso, anziché immediatamente prima dell'iscrizione all'esame;
- al PQA di avviare una riflessione, anche sulla base dei dati disponibili, sull'opportunità di continuare ad escludere dalla rilevazione della didattica i questionari relativi ad anni di frequenza dell'insegnamento non oggetto della rilevazione.

Il NdV rileva che l'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione, ha già ampliato, in forma sperimentale, la rilevazione a tutti gli studenti e non solo per le attività didattiche che lo studente deve sostenere nell'anno accademico di riferimento della rilevazione.

Inoltre il NdV, consapevole che il sistema di rilevazione della soddisfazione degli studenti sarà a breve modificato dall'ANVUR, raccomanda all'Ateneo di adeguarsi prima possibile alle nuove metodologie, se possibile, a decorrere dal secondo semestre dell'a.a. 2019/2020.

#### **B. Opinioni dei laureandi**

Punto di forza: l'Ateneo continua l'esperienza di rilevazione delle opinioni dei laureandi e l'adesione al consorzio Alma Laurea rappresenta un utile strumento perché, attraverso la comparazione con altri Atenei, consente una più immediata rilevazione di eventuali criticità.

## Valutazione della performance

---

Il Nucleo di Valutazione espone e valuta il funzionamento delle attività sviluppate dall'Università degli Studi di Macerata nell'ambito del Ciclo della performance, ponendo in evidenza sia le attività svolte, sia i punti di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso.

Si tratta di un obbligo derivante dall'art. 14, c. 4, lett. a) del D.Lgs. 150/09 che prevede come il Nucleo di valutazione (nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione) abbia il compito di monitorare "il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso", adempimento che viene incluso nell'elaborazione della Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione prevista dalla Lg. 370/99 (art. 1) come indicato dall'ANVUR che "spinta dai principi di integrazione e semplificazione, già a partire dall'anno 2015 ha richiesto di unire in un unico documento la Relazione dei NdV con quella degli OIV".

La relazione, come negli anni precedenti, deve essere compilata e trasmessa secondo tre distinte scadenze:

- 30 aprile per la parte relativa alla rilevazione delle opinioni degli studenti,
- 15 luglio per la parte relativa alla performance;
- 30 settembre per la parte relativa ad AVA.

Con riferimento specifico alla parte relativa alla performance sono state seguite le indicazioni delle Linee Guida ANVUR 2019 che hanno stabilito che "per alleggerire il carico di lavoro dei NdV, quest'anno la parte della Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance" potrà essere compilata rispondendo ai 14 punti di attenzione indicati nella scheda proposta da ANVUR nel medesimo documento. Le Linee Guida, per garantire la piena valorizzazione del contributo apportato dai Nuclei di Valutazione, raccomandano "di mantenere l'approccio critico e costruttivo che si è ormai consolidato negli anni".

La relazione 2019, come richiamato dalle Linee Guida ANVUR, prevede approfondimenti specifici in ordine:

- alla valutazione della performance organizzativa, che deve tenere conto anche delle risultanze delle valutazioni sulla soddisfazione dell'utenza, realizzate con il coinvolgimento dei cittadini o degli altri utenti finali;
- all'integrazione tra ciclo di performance e ciclo di bilancio.

L'attività di analisi del Nucleo di Valutazione ha considerato sia il ciclo della performance 2018, concluso con la validazione della Relazione sulla Performance nella seduta del 22/05/2019, sia gli spunti e gli elementi derivanti dal ciclo 2019, avviatosi con l'aggiornamento del SMVP del 20/12/2018 e con l'approvazione del Piano Integrato del 25/01/2019.

Il quadro che ne emerge, rilevato in altre sedi da parte del Nucleo di Valutazione, è quello di un Ateneo in linea con le indicazioni normative in materia di performance, con una costante attenzione al miglioramento continuo del proprio ciclo della performance e una visione delle previsioni normative non solo adempimentale, ma proattiva e propositiva.

Di seguito vengono esposte le risultanze delle analisi esposti secondo lo schema di cui alle Linee Guida 2019 dell'ANVUR.

N.	Punti di attenzione	Risposta sintetica (SI/NO)	Commenti
1	Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2019)?	SI	Il Piano è stato approvato con Deliberazione del CdA del 25/01/2019 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo nei termini previsti dalla normativa.
2	Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?	NO	Il Piano 2019 non presenta variazioni nella programmazione strategica anche se tiene in considerazione gli indirizzi per la definizione del Piano Strategico 2019-2022, approvato il 22/02/2019. Nel corso dell'anno si attueranno le variazioni necessarie a garantire il pieno adeguamento al Piano strategico 2019-2022. Il Nucleo raccomanda, al fine di garantire costantemente la coerenza tra pianificazione strategica e programmazione operativa, che in corso d'anno l'Ateneo provveda ove necessario all'aggiornamento del Piano integrato, dandone comunicazione al Nucleo medesimo.
3	Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?	SI	Nell'esplicitazione del percorso di definizione del Piano Strategico 2019-2022 si dà atto di come sia stato confermato l'approccio partecipativo che ha caratterizzato l'elaborazione del Piano Strategico 2013-2018, curando il confronto interno e il coinvolgimento degli interlocutori; ampiamente condiviso nella sua stesura con i delegati del Rettore e i Direttori dei dipartimenti, e orientato dal più ampio confronto con la comunità accademica, gli interlocutori in genere e gli studenti.
4	Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?	SI	Nel Piano integrato si garantisce il collegamento operativo con gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico, dove si rappresentano le strategie e gli obiettivi. Tutti gli obiettivi strategici previsti nel Piano strategico trovano esplicitazione e declinazione "operativa" nel Piano integrato.
5	E' prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?	SI	Sia nel Piano Strategico 2013-2018, sia nel Piano Strategico 2019-2022 è prevista una strategia esplicitamente dedicata alla struttura organizzativa/amministrazione ed una dedicata alla governance. Nel Piano integrato si collegato obiettivi operativi a dette strategie, con connessi indicatori e target.
6	Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?	NO	L'analisi degli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato è rimandata alla Relazione sulla Performance e al monitoraggio infrannuale sulla performance. Nel processo di elaborazione del Piano, tuttavia, tali analisi vengono considerate, per facilitare tale confronto la Relazione sulla Performance 2018 è stata approvata dal CdA il 25/01/2019.
7	Nella pianificazione della performance sono assegnati gli	SI	Vengono assegnati obiettivi a tutte le strutture decentrate. L'Ateneo non adotta una diversa declinazione degli obiettivi assegnati alle strutture centrali rispetto alle strutture

	obiettivi anche alle strutture decentrate?		decentrate (dipartimenti), in assenza di figure dirigenziali e, relativamente a quest'ultime strutture, la prima definizione degli obiettivi strategici avviene in accordo con i Direttori di dipartimento. Per l'attribuzione della responsabilità sugli obiettivi delle strutture decentrate (dipartimenti) viene rispettata la catena gerarchica che fa capo al Direttore Generale. Resta in ogni modo necessario l'avvio di una precisa riflessione circa l'opportunità di responsabilizzare maggiormente il personale docente delle strutture decentrate (Direttori di dipartimento) attraverso l'introduzione di leve economico-motivazionali legati alla permanenza e all'indennità della carica.
8	È stato attivato un sistema di controllo di gestione?	SI	L'Ateneo è dotato di un Ufficio Pianificazione, Innovazione e Controllo di gestione che supporta l'Ateneo, con elaborazioni continue di dati, in tutti le fasi della gestione, compreso il presidio del ciclo della performance.
9	Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?	SI	Il SMVP approvato il 20/12/2018 prevede che l'Ateneo inserisca tra gli indicatori di performance organizzativa anche dati che emergono da analisi di customer satisfaction. Nel Piano 2019, difatti, si prevede che nel 2019 si mettano a sistema le indagini già in essere presso l'Università e si attivino indagini inerenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ai servizi offerti dalle biblioteche, per quanto concerne l'utenza esterna;</li> <li>• al benessere organizzativo dei dipendenti, per quanto concerne l'utenza interna</li> </ul>
10	Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?	SI	Da alcuni anni l'Ateneo sviluppa, in una logica sistemica, la pianificazione delle attività amministrative e tecniche dell'Ateneo in ordine alla performance, tenendo conto delle linee strategiche di Ateneo ed in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio. Il Piano garantisce dunque una visione allargata della performance, ancorandola indissolubilmente con le missioni istituzionali dell'università (collegamento strategico) e con le risorse finanziarie necessarie per perseguirle (collegamento con il sistema di bilancio). Nella fattispecie il Piano 2019 presenta un collegamento diretto e puntuale tra parte degli obiettivi operativi e le risorse ad essi destinati, specialmente se finanziati da risorse a specifica destinazione. Non sono ancora identificate le risorse connesse ad obiettivi privi di stanziamenti specifici. Tale informazione sarà possibile con lo sviluppo previsto, nei prossimi anni, di un sistema di contabilità analitica.
11	Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?	SI	Il Piano 2019 mette in evidenza come il processo di formulazione delle proposte di obiettivi inerenti alla performance sia stato anticipato al mese di novembre 2018 in modo da avere una coincidenza temporale con la programmazione di bilancio e la conseguente formulazione del budget 2019. Facendo seguito alla sperimentazione già condotta in

			<p>occasione del piano triennale della performance per il 2018-2020, in questa fase è stato chiesto alle strutture amministrative (centrali e periferiche) di prevedere, essenzialmente in termini di costo, il budget di riferimento alla programmazione delle attività inerenti agli obiettivi operativi definiti sia in riferimento al triennio (qualora l'obiettivo abbia un respiro pluriennale), sia con focus relativo all'esercizio finanziario 2019, attraverso una stima di massima.</p> <p>Di tale percorso si dà contezza anche nella nota illustrativa allegata al bilancio di previsione 2019.</p> <p>Si tratta di un percorso in fase di sperimentazione. A regime si prevede che entro il mese di ottobre le strutture predispongano il budget in ragione degli obiettivi e dei target da raggiungere, entro il mese di dicembre si chiuda la fase di negoziazione del budget con la direzione generale, entro gennaio si abbia l'aggiornamento del Piano integrato.</p>
12	Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della performance da parte degli organi di indirizzo politico?	Campo libero	<p>L'Ateneo con riguardo all'intero processo di redazione del Piano mira al crescente coinvolgimento della dimensione politica di Ateneo. Al fine di agevolare il Consiglio di Amministrazione nel suo ruolo di indirizzo (che si concretizza anche nell'approvazione del Piano) per il secondo anno consecutivo si è anticipata a gennaio la rendicontazione sulla performance. Tale fattore rappresenta senza dubbio un elemento virtuoso introdotto nel ciclo della performance che esprime pienamente la naturale consequenzialità tra risultati ottenuti e programmazione degli obiettivi futuri.</p>
13	Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?	Campo libero	<p>Tra gli obiettivi di miglioramento esplicitati nel Piano 2019 si annovera il rafforzamento della condivisione nella formulazione degli obiettivi con la struttura.</p> <p>Questo nella consapevolezza della centralità della comunicazione per la per la realizzazione completa del principio di trasparenza e per favorire forme diffuse di controllo da parte degli stakeholder sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche con il fine di promuovere l'integrità e lo sviluppo della cultura della legalità e prevenire fenomeni di maladministration.</p> <p>In ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 33/2013 l'Ateneo pubblica tutta la documentazione inerente alla performance nell'apposita sotto-sezione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.</p>
14	Eventuali altre osservazioni	Campo libero	<p>Il quadro che emerge dall'analisi del ciclo della performance dell'Università di Macerata, come rilevato in altre sedi da parte del Nucleo di Valutazione, è quello di un Ateneo in linea con le indicazioni normative in materia di performance, con una costante attenzione al miglioramento continuo del proprio ciclo della performance e una visione delle previsioni normative non meramente adempimentale e di risposta, ma proattiva e propositiva nell'interesse dell'efficacia e dell'efficienza dell'Ateneo.</p>

			<p>Il Nucleo raccomanda all'Ateneo di mantenere costantemente l'attenzione sul ciclo della performance, garantendo il costante collegamento sia con la pianificazione strategica sia con il contesto di riferimento dell'Ateneo. Si raccomanda l'implementazione delle innovazioni previste nel Piano integrato (customer satisfaction e contabilità analitica in primis) al fine di garantire la massimizzazione dell'efficacia degli strumenti di programmazione, accrescendone la valenza informativa.</p>
--	--	--	---

## Raccomandazioni e suggerimenti

---

La presente relazione si è articolata in modo prioritario sui requisiti di qualità previsti dal sistema AVA - Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento. Ad esso si sono aggiunte sezioni, come richiesto da ANVUR, dedicate alla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureandi e allo stato del ciclo delle performance. Complessivamente e con riferimento al periodo in esame il Nucleo di Valutazione formula un giudizio più che positivo dello stato delle attività dell'Università degli studi di Macerata in ordine agli aspetti considerati. L'analisi effettuata ha permesso di formulare, in ottica di miglioramento continuo, alcune raccomandazioni che si riportano sinteticamente di seguito. Per una loro considerazione più contestualizzata si rimanda alle pagine precedenti.

Nel 2019 l'Università degli studi di Macerata, a seguito di un apprezzabile processo di ascolto e condivisione, ha steso la programmazione strategica 2019-2022. È opportuno che con l'attivazione del ciclo della performance 2020-2022 anche il Piano della performance si sviluppi in piena coerenza con il piano strategico. In materia di ciclo delle performance si raccomanda l'implementazione delle innovazioni previste nel Piano integrato, *customer satisfaction* e contabilità analitica in primis, al fine di garantire la massimizzazione dell'efficacia degli strumenti di programmazione, accrescendone la valenza informativa, così come si invita a garantire il costante collegamento tra dimensione strategica (rappresentata dal Piano Strategico) e dimensione operativa (rappresentata dal Piano integrato). Si ritiene opportuno, infine, che nel Piano Integrato si dia adeguata evidenza degli obiettivi che, con riferimento ai cicli precedenti, non hanno trovato compimento, indicando le ragioni della riproposizione in un ciclo successivo ovvero della mancata riproposizione.

Il Nucleo in generale raccomanda di intendere la programmazione come un processo dinamico. A questo proposito è opportuno che il piano strategico e la programmazione ad esso connessa siano oggetto di monitoraggi con cadenza almeno semestrale e che tali monitoraggi siano oggetto di discussione negli organi. Proprio nel solco di questi monitoraggi potranno essere varati aggiornamenti della programmazione per renderla pienamente connessa agli accadimenti che caratterizzano l'ambiente nel quale l'Università è chiamata ad operare. Anche l'imminente avvio della Nuova programmazione triennale (PRO 3) richiederà un aggiornamento del Piano strategico o per lo meno una verifica della compatibilità degli obiettivi già assunti con i nuovi. È opportuno che l'Amministrazione fornisca al Nucleo di Valutazione comunicazioni puntuali e periodiche in ordine ai processi di monitoraggio e aggiornamento della programmazione.

Nel 2019 l'Ateneo ha varato un ambizioso processo di riorganizzazione al fine di assimilare e implementare una logica dell'azione amministrativa basata sui "processi". Si rimanda alla Relazione illustrativa allegata al D.D.G. n. 7 del 2019 per un approfondimento sulle motivazioni della riorganizzazione.

Il Nucleo di Valutazione nel prendere atto positivamente di questa iniziativa, in linea con le richieste del requisito R1.A, raccomanda che la Direzione Generale rilevi le opinioni del personale tecnico amministrativo, del personale docente e degli studenti interessati dalla riorganizzazione.

In ordine all'architettura del sistema di AQ, il Nucleo valuta positivamente l'approvazione del regolamento del PQA che potrà dare rinnovato slancio alle sue attività. Si ritiene, infatti, per quanto l'architettura del sistema di AQ presso l'Ateneo possa considerarsi ormai consolidata, sia opportuno mantenere alta l'attenzione sui processi e sul miglioramento continuo.

Il Nucleo raccomanda altresì particolare attenzione affinché la visibilità dei processi di AQ sia pienamente rispondente ai principi di trasparenza e diffusione delle informazioni previste dai requisiti di qualità per l'accREDITAMENTO periodico.

Il Nucleo raccomanda, inoltre, di concludere quanto prima il processo di revisione del Manuale della qualità, affinché lo stesso possa essere opportunamente pubblicizzato e assimilato da tutti gli attori della Assicurazione di Qualità. A questo proposito raccomanda un'adeguata presentazione e informazione del manuale nelle diverse componenti universitarie oltre che nei dipartimenti.

Sin dal 2015, come evidenziato anche nelle precedenti relazioni del Nucleo, l'Ateneo si è dotato di uno strumento di reclamo on line - attivabile dal sito web dell'Ateneo, sezione Qualità - che consente a studenti, docenti e personale tecnico amministrativo di segnalare osservazioni critiche e/o proposte di miglioramento, anche in forma anonima. Il Nucleo di Valutazione raccomanda che l'Ateneo prosegua nella rilevazione dei reclami e che il PQA si adoperi per promuovere la conoscenza dello strumento da parte degli studenti.

Per quanto attiene la qualificazione del corpo docente alla didattica, il Nucleo apprezza l'iniziativa di formazione alla didattica promossa dall'Ateneo e raccomanda di mantenere alta l'attenzione su tali aspetti, eventualmente replicando il corso, che ha coinvolto oltre 50 docenti, anche nei prossimi anni.

Il Nucleo riscontra che a livello di Ateneo la sostenibilità della didattica è pienamente garantita. Tuttavia raccomanda che l'Ateneo approfondisca l'analisi dell'indicatore relativo al limite di ore di didattica massima assistita - ex DID e delle sue determinanti a livello di Dipartimento. Ugualmente una riflessione attenta deve essere riservata all'utilizzo della docenza a contratto e alla proporzione tra il carico didattico dei professori e dei ricercatori.

Per quanto attiene il processo di istituzione di nuovi corsi di laurea, il Nucleo, anche in considerazione delle sue prerogative nel processo stesso, raccomanda:

- una maggiore e preventiva istruttoria dei requisiti di accreditamento da parte degli uffici preposti;
- una maggiore attenzione dei proponenti alla coerenza tra obiettivi formativi e piano di studio;
- un maggior coinvolgimento, fin dalla fase iniziale, del PQA;
- la compilazione preventiva della matrice di Tuning e l'attivazione di un comitato di indirizzo.

Per quanto attiene la ricerca e la terza missione, il Nucleo raccomanda di monitorare l'esito della riorganizzazione con particolare riferimento ai processi di AQ ed altresì auspica che il passaggio dai "Poli" alle "Aree" dia nuovo impulso all'attività di ricerca così come declinata negli obiettivi di Ateneo.

Il Nucleo raccomanda di mantenere una forte attenzione alla qualità del reclutamento e, anche a seguito della delibera del Senato accademico del 14/4/2018 in materia di programmazione del personale, ribadisce la raccomandazione agli Organi di Governo dell'Ateneo di richiedere ai dipartimenti una programmazione pluriennale (di durata biennale/triennale dei SSD con possibilità di aggiornamenti annuali) al fine di:

- consentire agli organi di Ateneo una visione complessiva delle esigenze di personale del Dipartimento e delle motivazioni rispetto ai parametri di Ateneo;
- favorire una ancor maggiore consapevolezza e orientamento alla qualità nei processi programmazione del personale a livello dipartimentale.

In un'ottica di progressiva focalizzazione sui diversi aspetti dell'AQ, nel 2019 il Nucleo di valutazione ha scelto di esaminare il lavoro delle Commissioni paritetiche docenti studenti (CPDS). A seguito di tale attività il Nucleo raccomanda alle CPDS:

- di indicare nella relazione annuale la composizione della Commissione e che siano pubblicati nelle pagine web dedicate al corso di studio i nominativi dei componenti della commissione con i rispettivi indirizzi mail;
- di integrare, se necessario, la composizione della commissione con un rappresentante degli studenti per ogni corso di studio, secondo le modalità opportunamente indicate dal Senato;
- di utilizzare lo schema redazionale indicato da ANVUR, rispondendo puntualmente a tutti i quesiti indicati nelle Linee guida elaborate dal PQA;
- di verificare puntualmente l'esito delle azioni che erano state suggerite dalla CPDS nella relazione dell'anno precedente;
- di elaborare brevi verbali ad ogni riunione dell'Organo e di esplicitare, ove possibile, il riferimento a questi ultimi, cosicché da avere completa tracciabilità delle azioni;
- di soffermarsi sulla esaustività e chiarezza delle informazioni contenute nelle schede di insegnamento;

- di promuovere direttamente, anche attraverso incontri in aula, le proprie funzioni al fine di aumentare la conoscenza da parte degli studenti dell'organo. A questo fine sono particolarmente auspicabili iniziative degli studenti presenti in commissione.

A queste indicazioni puntuali per le CPDS il Nucleo aggiunge la raccomandazione che il PQA promuova azioni (linee guida, incontri, ecc..) per aumentare la consapevolezza degli studenti in ordine sia all'importanza della corretta compilazione dei questionari, sia alle azioni migliorative che i questionari generano.

Concludendo, il Nucleo di Valutazione, in un'ottica di miglioramento continuo, raccomanda una maggiore attenzione da parte degli organi di governo a promuovere la piena efficacia del sistema di AQ, a tutti i livelli. Il buono stato del sistema di AQ e l'apprezzamento ottenuto in fase di verifica di accreditamento periodico devono, infatti, costituire uno stimolo per azioni sempre più incisive. A questo proposito è opportuno che l'azione del PQA si rafforzi ulteriormente e che le azioni promosse dallo stesso possano avere tempi di effettiva implementazione più rapidi. In materia di ricerca il supporto a disposizione del Presidio della Qualità non risulta ancora del tutto adeguato: il Nucleo auspica che nel corso dei prossimi mesi questa situazione possa essere risolta. Il Nucleo ribadisce con forza la centralità dell'operato del PQA per il mantenimento del sistema di qualità e l'importanza di azioni incisive e dinamiche dell'Organo.

Nella summenzionata ottica di miglioramento continuo il Nucleo di valutazione chiede all'Ateneo di promuovere il riesame ciclico dei corsi di studio entro la primavera 2020. Le scadenze esatte di questa attività e eventuali esenzioni per i corsi di recente istituzione o che abbiano già effettuato da breve tempo un riesame ciclico potranno essere fissate dal PQA che è opportuno che pianifichi attività di supporto e formazione per un ottimale svolgimento del processo. Il Nucleo di Valutazione, data la natura straordinaria del riesame ciclico, suggerisce che l'avvio delle attività di riesame siano precedute da un momento di riflessione a livello di ateneo che, sulla base degli indirizzi contenuti nel piano strategico, identifichi linee comuni di rinnovamento e aggiornamento della didattica. Tali riflessioni è bene che tengano in attenta considerazione l'andamento della didattica nell'ateneo maceratese negli ultimi anni.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda, infine, un momento annuale di riflessione e riesame complessivo della AQ da parte degli organi di governo e del PQA, anche a partire dai documenti valutativi tra i quali la relazione del Nucleo di Valutazione. Le risultanze del summenzionato riesame dovranno essere comunicate al Nucleo.

# Allegati

**Tabella 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS**

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PQA	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
1	Dipartimento di Giurisprudenza	Audizioni	SI	Strutturazione ben definita del dipartimento, sia nell'ambito della ricerca (con particolare riguardo al monitoraggio periodico della produzione scientifica), sia della didattica (adozione di un vademecum per la compilazione dei programmi didattici)	Scarsa attenzione al carico didattico dei ricercatori.
	Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e turismo	Audizioni	SI	Chiara strutturazione dei ruoli e delle competenze all'interno del sistema di monitoraggio della produzione scientifica, sia sotto il profilo quantitativo, sia qualitativo. I criteri di distribuzione delle risorse sono chiari e trasparenti	Scarsa attenzione al carico didattico dei ricercatori.
	Dipartimento di Studi umanistici	Audizioni	SI	Adeguate organizzazione dei processi di AQ e opportuna valutazione della coerenza dei programmi degli insegnamenti con gli obiettivi formativi dei corsi.	Scarsa attenzione nell'utilizzo della docenza a contratto e al carico didattico dei ricercatori.

61

**Tabella 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati**

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Almalaurea	Si	Esclusiva
Dati Ufficio Placement	No	
Altro	No	

**Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)**

Per quanto riguarda il bilancio di genere, il Comitato Unico di Garanzia (CUG) si sta attivando per renderlo operativo già dal 2020. Attualmente è stato emanato dal CUG un Piano di azioni positive per il triennio 2018-2020.

In merito al Bilancio sociale, l'ultima edizione disponibile è quella del 2012. Ora l'Ateneo si è dotato di un sito web dedicato alla sostenibilità [www.unimc.it/sostenibilita](http://www.unimc.it/sostenibilita) nel quale si intende riportare sinteticamente i risultati raggiunti inglobando sia il bilancio sociale che quello della sostenibilità. Rispetto a quest'ultima tematica, l'Università di Macerata ha partecipato negli ultimi anni al UI GreenMetric World University Ranking posizionandosi al 691° posto a livello mondiale (595° nel 2017) e al 27° posto a livello nazionale (su 27 Atenei Italiani partecipanti)